

RACCOMANDAZIONE R(2017)3
DEL COMITATO DEI MINISTRI AGLI STATI MEMBRI
SULLE REGOLE EUROPEE SULLE MISURE E SANZIONI DI COMUNITA'

(Adottata dal Comitato dei Ministri il 22 marzo 2017 nel corso della 1282 riunione dei Delegati dei Ministri)

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

Considerata l'importanza di stabilire principi comuni riguardanti le politiche penali integrate tra gli Stati Membri del Consiglio d'Europa al fine di rafforzare la cooperazione internazionale in questo settore;

Notando il considerevole sviluppo che si è verificato negli Stati Membri nell'uso delle sanzioni e misure la cui attuazione ha luogo nella comunità;

Considerato che tali sanzioni e misure costituiscono mezzi importanti per combattere la criminalità, per ridurre i danni che essa causa e per rafforzare la giustizia, e che evitano gli effetti negativi della custodia cautelare e della reclusione;

Considerata l'importanza attribuita allo sviluppo di norme internazionali per la creazione, l'imposizione e l'attuazione di tali sanzioni e misure;

Consapevoli che il passare del tempo, nuove possibilità per un più efficace uso delle sanzioni e misure di comunità emergono e che la reclusione deve perciò essere utilizzata come misura di ultima istanza;

Riconoscendo ulteriormente che importanti sviluppi e prassi di cambiamento nell'area delle sanzioni e misure attuate nella comunità e le tematiche individuate dagli Stati Membri richiedono un continuo aggiornamento delle disposizioni contenute nelle Regole Europee sulle misure e sanzioni di comunità;

Enfatizzando che il ricorso a tali sanzioni e misure e l'attuazione di tali sanzioni e misure sarà sempre guidata dal rispetto delle fondamentali garanzie giuridiche sancite dalla Convenzione

Europea sui diritti umani (ETS No. 5), e dai principi contenuti nelle Regole Europee sulle misure e sanzioni di comunità;

Riconoscendo la rilevanza per la presente Raccomandazione delle seguenti Raccomandazioni del Comitato dei Ministri: Rec (92)17 riguardante la coerenza delle sanzioni, Rec (97)12 sul personale interessato all'attuazione di sanzioni e misure, Rec (99)19 riguardante la mediazione nelle questioni penali, Rec (99)22 riguardante il sovraffollamento penitenziario e l'inflazione della popolazione detenuta, Rec (2003)22 riguardante la liberazione condizionale (parole), CM/Rec (2010)1 sulle Regole del Probation del Consiglio d'Europa e CM/Rec (2014)4 sul monitoraggio elettronico;

Tenendo conto delle Regole Minime Standard delle Nazioni Unite sulle misure non detentive (le Regole di Tokyo);

Sostituisce con il testo della presente raccomandazione :

- la Raccomandazione Rec(2000)22 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul miglioramento dell'applicazione delle Regole europee sulle sanzioni e misure nella comunità, e
- la Raccomandazione Rec (92)16 relativa alle Regole europee sulle sanzioni e misure di comunità.

Raccomanda ai governi degli Stati Membri di:

- essere guidati nella revisione della politica, della normativa e della prassi in relazione alla creazione, imposizione ed implementazione delle misure e sanzioni di comunità, dagli standard ed i principi stabiliti nell'appendice alla presente raccomandazione;
- assicurare che la presente raccomandazione ed il relativo commento siano tradotti nelle lingue nazionali e diffusi il più possibile e più nello specifico tra le autorità giudiziarie, di *probation* ed i servizi sociali, le amministrazioni penitenziarie, i media ed il pubblico generale.

Appendice

Ambito di applicazione

Appendice

Ambito di applicazione e scopo

Le presenti regole sono destinate a:

- a. stabilire una serie di standard per aiutare i legislatori nazionali, le autorità responsabili dell'attuazione e delle decisioni ed i professionisti di prevedere un giusto ed efficace utilizzo di sanzioni e misure di comunità. Questa applicazione deve tenere in considerazione la necessità di proteggere la società e di preservare l'ordinamento giuridico e nello stesso tempo supportare la riabilitazione sociale, consentendo anche agli autori di reato di riparare al danno che hanno causato;
- b. fornire agli stati membri una guida sull'introduzione e l'uso di misure e sanzioni di comunità per trarre vantaggio dai benefici che ne derivano e per tutelare i diritti fondamentali di tutti gli interessati. Analogamente, è importante tutelarsi da ogni tipo di abuso come potrebbe, per esempio, derivare dal loro uso a detrimento di particolari gruppi sociali. Deve essere data perciò piena considerazione ai vantaggi ed agli svantaggi sociali, ed ai rischi potenziali che derivano o probabilmente che risultano da tali sanzioni e misure. Le sanzioni e misure di comunità dovrebbero essere applicate solo se idonee;
- c. proporre chiare regole di condotta al personale responsabile dell'attuazione di misure e sanzioni di comunità e a coloro nella comunità che sono coinvolti in questo settore al fine di assicurare che tale attuazione sia in conformità con le condizioni e gli obblighi imposti, riconoscendo quindi la legittimità sulle sanzioni o misure. L'attuazione non deve essere pensata in modo rigido o formalistico, ma dovrebbe essere intrapresa con costante interesse all'individualizzazione, di modo che le misure e sanzioni di comunità corrispondano al reato ed alle caratteristiche dell'indagato o reo. Inoltre, il fatto che può essere fatto riferimento ad una serie di regole che sono state stabilite internazionalmente dovrebbe facilitare uno scambio di esperienze, in particolare sui metodi di lavoro;

Non può essere fortemente enfatizzato che le sanzioni e misure di comunità applicate nel quadro delle presenti regole abbiano valore sia per gli imputati che per gli autori di reato e per la comunità: gli imputati e gli autori di reato sono in una posizione per continuare ad esercitare una scelta ed assumere le loro responsabilità sociali, mentre l'attuazione di misure e sanzioni penali nell'ambito della comunità piuttosto che attraverso un processo di isolamento può offrire a lungo termine una migliore protezione per la società. Si ottengono benefici sia sociali che finanziari facendo meno ricorso alla reclusione, sebbene i costi finanziari di attuazione di misure e sanzioni di comunità allo standard adeguato non devono essere sottovalutati.

Di conseguenza, l'imposizione e l'attuazione delle misure e sanzioni di comunità devono essere guidati da tali considerazioni e dallo scopo essenziale di trattare gli imputati e gli autori di reato

con rispetto come esseri umani responsabili. Il semplice fatto di perseguire lo scopo di evitare la reclusione non giustifica in se stesso il ricorso ad alcun tipo di sanzione o misura o mezzi di attuazione.

Le presenti regole non sono considerate come sistema modello. Invece, formano un corpus di requisiti suscettibili di essere comunemente accettati e su cui agire. Senza rispetto per questi presupposti non può esserci un'applicazione soddisfacente delle misure e sanzioni di comunità.

Le disposizioni delle presenti regole riguardano tutte le sanzioni e le misure attuate nella comunità, inclusi i modi di attuazione delle pene di reclusione fuori dal carcere. Tuttavia, le misure che riguardano in modo specifico i minori non sono coperte dalle regole in quanto sono previste dalle Regole Europee sugli autori di reato minorenni soggetti a sanzioni e misure (Raccomandazione (2008)11 del Comitato dei Ministri).

Queste Regole si applicano alle persone che sono sottoposte alle misure e sanzioni di comunità. Alle persone condannate possono essere imposte misure o sanzioni di comunità. Il termine 'imputati' si riferisce alle persone che non sono state condannate, ma alle quali possono essere state imposte misure dall'autorità giudiziaria o altra autorità come stabilito dalla legge. Tuttavia, le sanzioni e le misure che si rivolgono in modo specifico ai minori sono coperte dalla Raccomandazione (2008)11 del Comitato dei Ministri sulle Regole Europee per i minori sottoposti a sanzioni o misure.

Definizioni

Ai fini della presente Raccomandazione:

Il termine **"misure e sanzioni di comunità"** significa sanzioni e misure che mantengono gli imputati o gli autori di reato nella comunità ed implicano alcune restrizioni alla loro libertà attraverso l'imposizione di condizioni e/o obblighi. Il termine designa ogni sanzione imposta da un'autorità giudiziaria o amministrativa, ed ogni misura adottata prima o in luogo di una decisione su una sanzione, e le modalità di attuazione di una pena di reclusione fuori dal carcere.

Il termine **"autorità decisionali"** significa l'organismo o gli organismi che hanno il potere di imporre o revocare o modificare le sue condizioni e obblighi.

Il termine **"autorità esecutiva"** significa un'autorità giudiziaria, amministrativa o altra che ha il potere di decidere ed ha la responsabilità dell'attuazione pratica di una sanzione o misura di comunità.

In molti paesi, l'autorità esecutiva è il *probation service*.

Capitolo I: Principi base

1. Le misure o sanzioni di comunità possono prevedere una supervisione giusta ed efficace, una guida ed un'assistenza agli imputati o agli autori di reato senza ricorrere alla privazione della libertà. Possono migliorare le prospettive di inclusione sociale dai quali solitamente dipende la desistenza dal crimine.

La presente Regola afferma il valore positivo delle misure e sanzioni di comunità. Le misure e sanzioni di comunità possono essere diversamente coercitive, proibitive, invasive e riabilitative, con molte sanzioni e misure che incorporano più di uno di questi elementi, costituendo così una risposta adeguata ai crimini, ma anche fornendo controllo e supporto alla desistenza.

Le sanzioni di comunità implicano qualche restrizione della libertà, come molte forme di irrogazione di sanzioni, ma consentono alle persone di continuare a vivere nella comunità ed adempiere agli obblighi che essa comporta, mentre sono sottoposte ad una giusta pena per gli illeciti commessi. Le sanzioni di comunità possono perciò essere utilizzate per promuovere l'inclusione sociale, per consentire alle persone di conservare la maggior parte dei loro diritti e per sviluppare modi di vita in cui i reati non hanno luogo. Tale inclusione sociale promuove la giustizia sociale e le eque opportunità, in particolar modo le occasioni di impiego sicuro, per trovare alloggio e per usufruire di rapporti personali – tutti fattori conosciuti per essere associati alla desistenza dai reati.

Le misure di comunità possono includere misure per evitare la detenzione cautelare: possono essere trovate soluzioni per mettere in atto sufficienti tutele contro i reati, il rischio di fuga, o l'interferenza con il corso della giustizia senza porre le persone in custodia cautelare fermi restando i diritti e gli interessi delle vittime. In molti paesi, un ampio numero di detenuti è in attesa di giudizio, spesso nelle peggiori condizioni. Alcuni di essi sono successivamente assolti e rilasciati a seguito di un'esperienza che è stata inevitabilmente dannosa: alcuni sono condannati ad una sanzione di comunità, cosicché la loro detenzione cautelare sembra essere inevitabile; anche quando una pena detentiva segue alla condanna, la detenzione cautelare dovrebbe essere evitata il più possibile poiché le sofferenze della reclusione non dovrebbero in principio

subentrare prima della condanna. In realtà la detenzione cautelare è una prassi in contrasto con il diritto fondamentale di essere presunto innocente. Possono essere utilizzate misure anche dopo una pena detentiva in un momento in cui la supervisione può costituire una differenza decisiva verso una prospettiva di reinserimento.

Le misure e sanzioni di comunità sono spesso introdotte per dare agli organi giudiziari una serie di opzioni per evitare la reclusione e nella speranza che ridurranno la popolazione detenuta nel suo complesso. Infatti, il rapporto tra le percentuali di reclusione e l'utilizzo di misure e sanzioni di comunità è complesso e discusso. Anche così, se le sanzioni e le misure di comunità sono utilizzate in modo saggio e proporzionato, possono costituire un contributo alla riduzione dei numeri in carcere. In ogni caso dovrebbero essere valutate non solo per il loro potenziale di riduzione della popolazione detenuta ma per il contributo positivo alla giustizia e all'inclusione sociale.

2. La legislazione nazionale fornirà una gamma sufficiente di sanzioni e misure di comunità opportunamente diversificate e queste saranno rese disponibili per essere utilizzate nella prassi.

Gli esempi di sanzioni e misure di comunità che sono comunemente in uso includono:

- Alternative alla detenzione cautelare, come richiedere ad un indagato di risiedere in uno specifico indirizzo e/o essere supervisionati ed assistiti da un'agenzia specificata da un'autorità giudiziaria;
- Supervisione di *probation*/di comunità come sanzione indipendente imposta senza una pronuncia di pena alla reclusione;
- Sospensione dell'esecuzione di una pena di reclusione con condizioni imposte;
- Servizio di comunità (per es. lavoro non retribuito per conto della comunità);
- Compensazione della vittima/riparazione;
- Mediazione vittima-autore di reato;
- Ordinanze relative al trattamento per gli autori di reato tossicodipendenti o alcolisti e per coloro che soffrono di disturbi mentali connessi ai loro comportamenti criminali;
- Restrizione alla libertà di movimento;

- Monitoraggio elettronico gestito secondo la Raccomandazione(2014)4 del Comitato dei Ministri;
- Liberazione condizionale dal carcere seguita dalla supervisione post-carcere.

Tale elenco non intende essere esaustivo. Ci si aspetta che nuove forme di misure e sanzioni di comunità sviluppate nel tempo saranno anche coperte dalle presenti Regole.

3. La natura e la durata delle sanzioni e misure di comunità sarà in proporzione alla gravità del reato per il quale le persone sono state condannate e per il quale sono state accusate e terrà in considerazione le circostanze individuali.

Poiché le sanzioni e misure di comunità sono spesso sviluppate nella speranza che offrano 'alternative alla reclusione' e contribuiscano quindi alla riduzione o almeno alla limitazione della crescita dei numeri in carcere, il loro utilizzo deve essere incoraggiato. Se la reclusione deve essere 'misura di ultima istanza' devono esserci sanzioni e misure di comunità di prima istanza. Tuttavia il principio ben istituito della proporzionalità è cruciale qui. Mentre le sanzioni e misure di comunità possono essere adeguatamente utilizzate per gravi reati e non solo per chi ha commesso reati per la prima volta. E' importante per i decisori politici e la magistratura evitare 'l'ampliamento della rete' – in altre parole, utilizzare le sanzioni e misure di comunità dove potrebbero aver altrimenti imposto una sanzione minore come una pena pecuniaria, un rimprovero o un'ammonizione. Se le sanzioni o misure di comunità sono utilizzate eccessivamente per autori di reato minori, amplieranno non solo il sistema, causando sia ingiustizie che significative spese finanziarie per l'Erario pubblico, ma saranno anche considerate come inidonee per reati più gravi, che limiteranno la loro capacità di ridurre la dipendenza dalla pena detentiva. La presente Regola riafferma l'importanza della proporzione, ma spinge anche i decisori politici a prendere in dovuta considerazione le circostanze dell'individuo ad assicurarsi che il rispetto sia fattibile e rilevante nel sostenere la desistenza.

4. Le sanzioni e misure di comunità saranno implementate in un modo che supporta i diritti umani e consente ed incoraggia gli imputati e gli autori di reato a far fronte alle proprie responsabilità come membri della comunità. Nessuna misura o sanzione di comunità sarà

creata o imposta se è contraria agli standard internazionali relativi ai diritti umani ed alle libertà fondamentali.

La presente Regola afferma che l'attuazione di sanzioni e misure di comunità dovrebbe rispettare i diritti umani di tutti gli interessati. E' espresso in termini molto generali e prevede che la natura ed il modo di attuazione delle sanzioni e misure di comunità deve essere in linea con i diritti internazionalmente garantiti. Questa regola generale è stata formulata perché la creazione e l'applicazione delle misure e sanzioni di comunità spesso comportano la presa in considerazione della sicurezza comunitaria e l'adozione dell'ordine giuridico nella società, quando questo può essere contrario agli interessi o preferenze immediate dell'individuo. Eppure questo interesse pubblico deve sempre rispettare i diritti fondamentali degli imputati e degli autori di reati. Gli sviluppi tecnologici (ad esempio) possono portare a nuove sanzioni di comunità e misure di un carattere che non può essere prontamente anticipato. Di conseguenza, la regola è stata formulata in termini generali per fornire adeguate garanzie per i diritti dell'indagato o del reo, anche in relazione a contingenze che non possono ancora essere previste. La regola si riferisce anche alle responsabilità di imputati e rei e richiede l'attuazione per consentirle e incoraggiarle ad accettare le loro responsabilità come membri della comunità.

5. Una sanzione o misura di comunità non deve mai comportare un trattamento medico o psicologico che non sia conforme agli standard etici adottati a livello internazionale.

Il trattamento medico e psicologico delle persone che sono in una situazione coercitiva ha, a volte, portato storicamente a gravi violazioni dei diritti umani, specialmente quando gli interventi sono stati utilizzati sperimentalmente.

Tali pratiche sono considerate non etiche nei paesi europei e sono pertanto vietate. Un'indagato o reo soggetto a sanzione o misura comunitaria è in una situazione di libertà ristretta sostenuta dalla forza di legge coercitiva.

Questa regola, pertanto, afferma che il trattamento può essere dato solo se è conforme agli standard etici internazionali.

Ciò implica la necessità di adeguare la legislazione e la prassi nazionali a tali standard.

Le norme etiche adottate a livello internazionale includono il requisito che gli individui debbano ricevere informazioni complete circa lo scopo, la natura, i metodi e le possibili conseguenze del

trattamento.

Il loro consenso informato è essenziale. Il consenso degli individui che sono soggetti alla coercizione è comunque una questione complessa e sensibile.

Anche se il consenso può essere necessario, non è sempre sufficiente a garantire la giustificazione etica di un intervento. Il capitolo V delle presenti regole copre ulteriori questioni analoghe.

6. Non ci sarà discriminazione nell'imposizione e nell'attuazione delle sanzioni e misure di comunità in base alla razza, colore, origine etnica, nazionalità, sesso, età, disabilità, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o altra opinione, stato economico, sociale o di altro tipo o condizione fisica o mentale.

Si tiene conto della diversità e delle diverse necessità individuali degli imputati e degli autori di reato.

Lo scopo di questa regola è quello di garantire che le sanzioni e le misure di comunità siano imposte ed attuate giustamente e senza discriminazioni ingiuste. La discriminazione nell'imposizione o attuazione di sanzioni e misure di comunità comprendono l'esercizio ingiusto o sleale di discrezione per una qualsiasi delle ragioni menzionate nella regola. I motivi elencati non devono tuttavia essere considerati esaustivi.

Bisogna distinguere tra la discriminazione e la differenziazione. Un divieto di discriminazione non significa che tutti debbano essere trattati in modo identico. La diversificazione, a differenza della discriminazione, prevede che attenui qualsiasi svantaggio sleale o ottenga qualche miglioramento. Le persone e le loro circostanze non sono tutte uguali e ci sono circostanze in cui le persone devono essere trattate in modo diverso dagli altri, al fine di rispondere a specifici problemi individuali, per soddisfare esigenze individuali distinte o per tener conto di situazioni speciali. In questo modo, la giustizia sostanziale è avanzata.

L'ingiusta discriminazione è talvolta involontaria. La discriminazione può essere il risultato della attuazione irriflessa di procedure di routine e può diventare 'istituzionalizzata'. Ad esempio, politiche e prassi possono essere ideate per gli uomini che sono la maggioranza degli imputati e autori di reato (probabilmente) in tutti i paesi e non si può semplicemente supporre che siano appropriate per le donne.

In alcuni casi, le situazioni delle persone (per esempio, essere senza dimora) possono deporre contro la loro inidoneità per una particolare sanzione o misura. In tali casi si dovrebbe attivamente cercare un'alternativa per impedire agli individui di finire in carcere inutilmente.

Il pieno rispetto di questa regola comporta la revisione periodica delle politiche e delle prassi per assicurare che le sanzioni e misure di comunità siano attuate in modo adeguato e che siano adottati sistemi di monitoraggio che potrebbero trarre l'attenzione alla discriminazione inconsapevole.

7. Le sanzioni e le misure di comunità sono rese disponibili agli imputati ed autori di reato cittadini stranieri ed attuate in modo equo e conformemente ai principi di queste regole, tenendo debitamente conto delle relative differenze nelle varie circostanze..

Non dovrebbe esserci discriminazione nell'imposizione o nell'attuazione di misure e sanzioni di comunità sulla base della nazionalità.

Mentre questo è solo un esempio del principio generale di non discriminazione, necessita di specifiche separate ed dovuta enfasi.

C'è un notevole movimento di persone provenienti da tutte le parti del mondo in tutto il continente europeo e le carceri di quasi tutti i paesi europei detengono prigionieri di molte nazionalità diverse.

I cittadini stranieri dovrebbero essere considerati ammissibili alle sanzioni e misure di comunità e devono essere previste adeguate disposizioni per assicurarsi che siano trattati bene e in modo equo.

In particolare, non ci dovrebbe essere alcuna disposizione in diritto o in prassi che rende i cittadini stranieri non ammissibili alle sanzioni e alle misure di comunità.

È necessario tenere conto delle circostanze distintive dei cittadini stranieri per assicurarsi che siano trattati equamente.

Ad esempio, la cauzione prima del processo non dovrebbe essere rifiutata per motivi di nazionalità. Questo può includere, ad esempio, la necessità di fornire interpretazione linguistica in alcuni casi se l'individuo non è sufficientemente competente nella lingua nazionale.

Le esigenze di reinserimento dopo un periodo di reclusione possono essere diverse, e può essere necessario che le agenzie di *probation* nei vari paesi possano fare da collegamento in casi particolari.

La Decisione quadro 2008/947 / GAI del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2008 (in applicazione

del principio del mutuo riconoscimento delle sentenze e alle decisioni di *probation* allo scopo di supervisione delle misure di *probation* e delle sanzioni alternative) consente il trasferimento delle sanzioni di comunità tra i paesi di modo che le persone che hanno commesso un reato in un paese possano rispettare la sanzione in un altro paese. (di solito il loro paese di residenza abituale) nel caso in cui ciò promuoverà la loro riabilitazione sociale. La presente decisione si applica solo agli Stati membri dell'UE, ma tutti i membri del Consiglio d'Europa dovrebbero considerare come potrebbero collaborare con altri paesi per anticipare la riabilitazione mediante il trasferimento nei casi appropriati.

8. La natura, il contenuto e le modalità di attuazione delle sanzioni e delle misure di comunità rispettare i principi della dignità e della privacy degli autori di reato e delle loro famiglie.

Questa regola richiede che la privacy e la dignità degli autori di reato siano sempre rispettate.

In particolare, la molestia, con le quali si intende il fastidio, il turbamento o la preoccupazione di autori di reato attraverso attività di controllo indebitamente frequenti, è vietata dalla regola.

Considerazioni simili si applicano per mettere in pericolo il senso di rispetto dell'autore del reato, le relazioni familiari, i legami con la comunità e la capacità di funzionare nella comunità.

Le sanzioni e misure di comunità, proprio perché lasciano gli autori di reato nella società, possono esporli al rischio di obbrobrio pubblico o stigmatizzazione sociale.

La Regola richiede che siano adottate adeguate misure di salvaguardia per proteggere l'autore del reato dall'insulto e dalla curiosità o dalla pubblicità impropria.

La regola è anche un promemoria che l'attuazione delle sanzioni e delle misure di comunità non possono interessare solo l'individuo, ma anche i membri della loro famiglia. Un esempio di questo è la necessità in certe circostanze di visitare la casa di un autore di reato, che potrebbe essere la casa di altre persone.

Il diritto al rispetto della vita privata e familiare è garantito dall'articolo 8 della Convenzione per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Secondo questo articolo, nessuna autorità pubblica può interferire con l'esercizio di questo diritto eccetto secondo la legge e con riferimento a quanto è strettamente necessario per, inter alia, la prevenzione del disordine o del crimine.

La natura, il contenuto e le modalità di attuazione delle sanzioni e misure di comunità rientrano in questo paragrafo, in quanto possono comportare condizioni e obblighi sul modo di vivere

dell'autore del reato ed ottenere informazioni sul se la persona soddisfi le condizioni o gli obblighi imposti.

Tuttavia, il principio del rispetto della vita privata e familiare rimane fondamentale e ogni interferenza con questo diritto dovrebbe essere strettamente limitata e proporzionata.

Va osservato anche essere notato che mettere in pericolo i diritti elencati in questa regola può minare la cooperazione degli autori del reato nell'attuazione della sanzione o della misura e ridurre la sua legittimità.

9. Ogni volta che le sanzioni e le misure di comunità comportano il contatto con le vittime, i loro diritti devono essere rispettati in conformità agli standard etici accettati a livello internazionale in questo settore.

Questa Regola richiede alle agenzie di tutelare i diritti umani delle vittime in quanto attuano sanzioni e misure di comunità.

Ogniquale volta l'attuazione della sanzione o misura di comunità o le modifiche alla sua forma o durata può avere implicazioni per le vittime, occorre tener conto dei loro interessi e dei loro diritti sempre rispettati.

I doveri generali degli Stati alle vittime della criminalità sono definiti nella Raccomandazione Rec (2006) 8 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'assistenza alle vittime di reati e in molti paesi che attuano le agenzie come *probation* danno un importante contributo per l'adempimento di tali doveri.

In alcune giurisdizioni, le agenzie di esecuzione offrono servizi direttamente alle vittime della criminalità. Altrove, spesso lavorano in cooperazione con altre organizzazioni o persone che offrono supporto alla vittima.

Comunemente, e soprattutto in casi più gravi, le agenzie contattano le vittime e offrono informazioni sull'autore del reato, ad esempio quando è scarcerato. La parole ed altre forme di supervisione della liberazione anticipata sono incluse nelle presenti Regole.

La Direttiva sulle vittime dell'Unione Europea (Direttiva 2012/29 / UE) è una dichiarazione autorevole sulle migliori pratiche che impone obblighi agli Stati membri dell'UE ed è una risorsa utile per tutti i paesi.

10. Nei casi appropriati, e tenendo debitamente conto dei diritti e delle necessità delle vittime di reati, gli autori di reato dovrebbero essere abilitati ed incoraggiati a riparare i loro reati alle vittime o alla comunità.

Alcuni paesi europei riconoscono il valore delle pratiche di riparazione e di giustizia riparativa. Queste possono assumere molte forme diverse, anche se esistono diversi temi comuni in tali approcci.

Un Manuale delle Nazioni Unite spiega che "gli approcci ed i programmi di giustizia riparativa si basano su diversi presupposti sottostanti:

(a) che la risposta al crimine dovrebbe riparare il più possibile il danno subito dalla vittima;

(b) che gli autori di reato dovrebbero essere portati a capire che il loro comportamento non è accettabile e che ha avuto reali conseguenze per la vittima e la comunità; (c) che gli autori di reato possono e dovrebbero accettare la responsabilità della loro azione; (d) che le vittime dovrebbero avere l'opportunità di esprimere le loro esigenze e partecipare a determinare il modo migliore per risarcire l'autore del reato, e (e) che la comunità ha una responsabilità di contribuire a questo processo ". (Manuale dei programmi di Giustizia Riparativa, di Giustizia Penale Serie di Manuali, Nazioni Unite, 2006).

Gli approcci riparativi includono la mediazione - per esempio, la mediazione tra la vittima e l'autore del reato per esplorare come possono essere apportate modifiche e come coloro che sono colpiti possono gestire le conseguenze del crimine.

La mediazione può anche essere utilizzata per prevenire la criminalità - ad esempio lavorando per ridurre le controversie di vicinato prima che sfocino nella criminalità.

La Raccomandazione Rec (99) 19 sulla mediazione in materia penale stabilisce standard per la mediazione.

Altre prassi riparative comprendono le conferenze per gruppi familiari, consigli commisurativi e panel riparativi. È anche possibile portare una prospettiva riparativa ad altre pratiche di giustizia penale più formali - per esempio, i tribunali, i *panel*, i *parole board* possono anche incorporare una prospettiva riparativa.

La Risoluzione 2002/12 delle Nazioni Unite del Consiglio economico e sociale "Principi fondamentali sull'utilizzo dei programmi di giustizia riparativa nelle questioni penali" fornisce orientamenti autorevoli su questi approcci.

Questa regola insiste affinché tali prassi debbano essere incoraggiate in casi appropriati. Bisogna

prestare particolare attenzione per assicurarsi che sia l'interesse che i diritti dell'interessato e della vittima siano pienamente rispettati. La valutazione di questi interventi non deve, per esempio essere eseguita unicamente per quanto riguarda la recidiva dell'autore del reato, ma deve considerare i benefici per la vittima di tale lavoro.

Certamente ogni volta che un'autorità di esecuzione organizza un incontro tra l'autore del reato e la vittima, ogni cura deve essere presa per assicurarsi che questo non diventi un'occasione per ulteriori vittimizazioni.

Gli approcci di giustizia riparativa richiedono competenze distinte e le agenzie di attuazione dovrebbero garantire che il personale sia formato per intraprendere tale lavoro in modo appropriato.

Questa Regola ha anche implicazioni per la forma più nota di riparazione al servizio della comunità – lavoro di pubblica utilità/ lavoro non retribuito. Se si tratta di costituire una riparazione significativa, essa deve coinvolgere (ed essere vista per coinvolgere) il lavoro che ha valore per la comunità in questione.

11. Le sanzioni e le misure di comunità sono attuate in modo da non aggravare la loro natura afflittiva. I diritti non sono limitati nell'attuazione di sanzioni o misure di comunità in una misura maggiore di quanto ne derivi necessariamente dalla decisione che le impone.

Le sanzioni e le misure di comunità hanno un certo carattere afflittivo intrinseco in conseguenza delle restrizioni imposte alla libertà personale e alle esigenze di vigilanza. Mentre la natura afflittiva di sanzioni e misure di comunità è di solito meno grave ed onerosa delle privazioni e difficoltà di pene detentive, ciò non significa che non esista o possa essere ignorata.

Questa regola insiste affinché i metodi di attuazione non devono aggravare il grado intrinseco di afflizione al di là di ciò che è necessario per dare effetto alla sanzione o alla misura di comunità. Non solo l'aggravamento sarebbe ingiusto;

Ci si può anche aspettare di creare una resistenza e una mancanza di volontà di cooperare nel tentativo di assicurare il reinserimento nel rispetto della legge dell'autore di reato nella comunità.

12. Non è prevista alcuna legge per la conversione automatica in reclusione di una sanzione o misura di comunità in caso di mancato rispetto di qualsiasi condizione o obbligo legata a tale

sanzione o misura. Ciò non preclude l'opzione di rinviare in carcere gli autori di reato che non hanno soddisfatto i loro obblighi secondo quanto previsto dalla liberazione condizionale.

Uno degli obiettivi principali delle sanzioni e delle misure di comunità è il tentativo di evitare l'incarcerazione. Questo obiettivo sarebbe minato se la reclusione dovesse costituire la necessaria e sola reazione alla non conformità.

La presente norma vieta quindi la disposizione del diritto nazionale per un ricorso automatico alla detenzione in tali casi. Le autorità decisionali dovrebbero usare il proprio giudizio e non concludere immediatamente che l'individuo non è riuscito a sfruttare la possibilità di una sanzione o misura di comunità e deve perciò essere mandato in carcere. Ciò non significa che la reclusione non può mai essere una conseguenza di mancato rispetto dei requisiti.

Secondo la legislazione nazionale e le circostanze, l'autorità decisionale può consentire la continuazione della sanzione o misura, l'imposizione di altre sanzioni o misure di comunità, può ordinare una sanzione pecuniaria o, come ultima risorsa, la condanna alla reclusione.

La regola si riferisce anche alle persone che sono state rilasciate in modo condizionale dal carcere. In alcuni paesi, sono considerate come se stessero ancora scontando una pena detentiva.

Se violano le condizioni del loro rilascio, quindi, possono essere richiamate in carcere. Il mancato rispetto degli obblighi può risultare in un richiamo automatico.

In qualche caso, tuttavia, ad esempio, dove esso è minore, dovrebbe anche essere consentito alle autorità di considerare altre opzioni. (Vedi anche regola 64 e commento).

13. La legge nazionale prevede il monitoraggio indipendente e costante del lavoro delle autorità di attuazione. Ispezione e monitoraggio devono essere effettuati da personale qualificato e con esperienza.

Dal momento che l'imposizione e l'attuazione di sanzioni e misure di comunità si fondano sulla legge, devono esserci adeguati sistemi di ispezione e controllo per assicurare un'adeguata responsabilità. In questo modo, le autorità e il pubblico possono avere fiducia nel fatto che le sanzioni e le misure di comunità sono utilizzate come dovrebbero.

Questa Regola si riferisce anche al monitoraggio indipendente, in quanto, oltre al controllo di routine che i manager devono intraprendere nell'ambito delle loro funzioni, le agenzie dovrebbero essere aperte a mettere in discussione e controllare attraverso un'inchiesta indipendente. L'ispezione delle agenzie governative ed il monitoraggio indipendente da parte di

un difensore civico o da organizzazioni dei diritti umani, sono tra i modi in cui questo può essere ottenuto. Tali questioni sono considerate interamente nel Capitolo VII di tali Regole.

Capitolo II: Quadro giuridico

Legislazione

14. L'uso, così come i tipi, la durata e le modalità di attuazione di applicazione di sanzioni e misure di comunità sono regolate dalla legge.

Si tratta di un principio generale applicabile a tutti i tipi di sanzioni penali, tra cui sanzioni e misure che devono essere soggette al principio di legalità.

Ciò significa che l'autorità che le crea e le applica deve derivare dalla legge. Questa Regola dice che l'uso, il tipo, la durata e le modalità di applicazione delle sanzioni e misure di comunità sono regolate dalla legge nazionale. All'interno dei parametri di legge, è l'autorità decisionale che determina la sanzione o misura di comunità nei singoli casi.

15. Le condizioni e gli obblighi connessi alle sanzioni e misure devono essere definiti con disposizioni chiare ed esplicite, come devono essere le conseguenze del mancato rispetto di queste condizioni e obblighi.

Questa Regola tira fuori alcune delle implicazioni del principio di legalità previste all'articolo 14.

Le sanzioni e misure di comunità impongono condizioni ed obblighi e questi devono essere basati su chiare disposizioni giuridiche. Dal momento in cui i presupposti di una sanzione o di una misura di comunità costituiscono le istruzioni che la persona indagata o l'autore del reato dovrebbero seguire, le disposizioni di legge dovrebbero essere concise e comprensibili da persone comuni, non lasciando dubbi sul loro significato.

Le condizioni potrebbero includere la residenza, i requisiti da segnalare come da istruzioni, le restrizioni al trasferimento, gli obblighi di partecipare a programmi o per evitare certi tipi di comportamento, ecc

Il principio di legalità vale anche per le conseguenze di non conformità. Gli imputati e gli autori di reato devono essere resi consapevoli delle possibili conseguenze di un mancato adempimento degli obblighi della sanzione o misura di comunità che nei casi più gravi, possono includere l'arresto e la detenzione. E 'il diritto nazionale che determinerà i criteri che regolano i poteri di arrestare o incarcerare l'indagato o l'autore del reato in queste condizioni. Questo è considerato ulteriormente nel capitolo VI del presente Regolamento.

16. Le autorità competenti per decidere l'imposizione, la modifica e la revoca delle misure e sanzioni di comunità sono stabilite dal diritto, così come i loro poteri e responsabilità.

Un ulteriore aspetto del principio di legalità si riferisce ai poteri e compiti delle autorità che decidono che devono essere stabiliti dal diritto nazionale.

Questa Regola stabilisce il principio secondo il quale la competenza a decidere l'imposizione, la modifica o la revoca di una sanzione di comunità deve essere riservato a un'autorità che decide che è un tribunale, un giudice, un pubblico ministero o l'autorità amministrativa soltanto alle condizioni previste dalla legge.

Lo stesso vale quando si tratta di una misura *pre-trial* – una misura imposta prima della determinazione sulla colpevolezza.

L'affermazione di un principio che limita tali decisioni ad un'autorità che decide, che è di per sé una garanzia di libertà e di diritti fondamentali, assicura l'indipendenza vista la dottrina della separazione dei poteri e dell'imparzialità.

Essa costituisce una manifestazione dei principi alla base dello stato di diritto, che sono accettati congiuntamente e condivisi dagli Stati membri del Consiglio d'Europa.

17. Le autorità responsabili dell'attuazione delle sanzioni e misure devono essere stabilite dalla legislazione, così come i loro doveri e responsabilità. I poteri di tali autorità di decidere i metodi di attuazione, di delegare i loro doveri di attuazione a terzi, se necessario, o di entrare in accordi in materia di implementazione, sono altresì stabiliti dal diritto.

Il principio di legalità vale anche per l'attuazione di sanzioni e misure di comunità, a partire dal presupposto che le autorità di esecuzione devono essere specificate nella legge. La legge definisce inoltre le responsabilità e i doveri di tali autorità.

Lo scopo della presente Regola è quello di fornire una definizione giuridica dei poteri e doveri dell'autorità esecutiva.

Ciò significa che i mezzi di attuazione sono anche soggetti al principio di legalità. Lo stesso vale laddove diventa necessario fare ricorso a terzi - siano essi persone pubbliche o private o organizzazioni private - e delegare alcuni compiti di attuazione ad essi. Tali questioni sono considerati in maggiori dettagli nel capitolo IV delle presenti Regole.

18. Il diritto nazionale deve consentire di ridurre il ricorso a pene privative della libertà prevedendo sanzioni non detentive o misure come la risposta appropriata per alcuni reati.

Alcuni paesi adottano codici penali che stabiliscono le sanzioni e le misure da imporre per particolari reati. Questa Regola incoraggia i paesi a stipulare sanzioni e misure, come l'usuale 'Riferimento' o la risposta presuntiva per certi tipi di reato - piuttosto che le pene detentive che sono spesso specificate.

19. Qualsiasi ostacolo formale e legale che impedisce l'uso di sanzioni e misure con gli autori di reato e i recidivi o in relazione ad alcune tipologie di reato o altri limiti di legge dovrebbe essere rivisto e rimosso nel caso.

Come la Regola 18, questa Regola riconosce che codici penali a volte limitano l'uso delle sanzioni e misure di comunità. In particolare, la legge può limitare il loro uso a color che commettono il reato per la prima volta, agli autori di reato più giovani e/o agli autori di reato delinquenti relativamente minori. Queste regole affermano che le sanzioni e misure possono essere utilizzate in una più ampia serie di casi. Di conseguenza, le disposizioni giuridiche limitative dovrebbero essere riviste in modo che le sanzioni e misure possano essere una scelta legittima per l'autorità di decisione di prendere in considerazione il maggior numero di casi possibili. A meno che tali vincoli vengano rimossi, la capacità delle sanzioni e misure di comunità di contribuire a ridurre il numero di persone inviate in carcere sarà notevolmente ridotta.

20. Diritti ai benefici nei sistemi di previdenza sociale esistenti o qualsiasi altro diritto civico non deve essere limitato dall'imposizione o attuazione di una sanzione o misura di comunità (a parte le restrizioni previste dalla pena).

Questa Regola stabilisce che l'attuazione di una sanzione o misura di comunità non deve pregiudicare il diritto dell'individuo ai benefici di assistenza o previdenza sociale, a meno che tali diritti siano intenzionalmente limitati dalla pena della corte. I sussidi di disoccupazione, per esempio, possono essere subordinati a due condizioni - che la persona interessata è disponibile per il lavoro e che nessun lavoro può essere trovato per quella persona.

Un autore di reato disoccupato che espleta i lavori di pubblica utilità, tuttavia, può essere considerato non disponibile per un'occupazione ordinaria e quindi rifiutata l'indennità di disoccupazione. Al fine di evitare situazioni di questo tipo, la Regola impone che i diritti di previdenza sociale e i benefici non sono limitati a causa della osservanza degli obblighi di una sanzione o misura di comunità.

Più in generale, la Regola riconosce che i diritti civili non dovrebbero essere compromessi da una sanzione o misura di comunità.

Si riconosce che alcune restrizioni dei diritti civili ordinari può far parte di una sanzione o di una misura. Ad esempio, una sanzione o misura comunità potrebbe limitare i movimenti della persona interessata e / o imporre condizioni di vigilanza. Come prescrive la Regola 11, tuttavia, non dovrebbe esserci ulteriore aggravio afflittivo oltre quanto necessario per dare attuazione alla sanzione o misura di comunità e nessun pregiudizio al normale diritto civico delle persone.

Imposizione di sanzioni e misure

21. La durata di una sanzione o misura di comunità è stabilito dall'autorità abilitata a prendere la decisione, come prescritto dalla legge.

La dimensione della durata è un elemento essenziale di qualsiasi sanzione o misura di comunità in quanto permette un rapporto quantitativo da stabilire tra il reato e la reazione penale, nonché un collegamento tra i mezzi impiegati (controllo e tutte le forme appropriate di aiuto) e lo scopo perseguito (l'integrazione della persona nella società).

Questa Regola richiede che il principio di legalità si applichi alla durata di sanzioni e misure di comunità poiché esse non devono superare il massimo legalmente previsto, né essere inferiori al minimo (nel caso in cui tale minimo è stabilito dalla legge). Questo requisito deve essere osservato sia dalle autorità di definizione e di attuazione. Quindi, l'autorità esecutiva non può prolungare i controlli dell'autore di reato oltre il termine fissato dalla decisione di imporre la sanzione o misura di comunità.

22. La natura e la durata di una sanzione o misura di comunità devono essere proporzionata alla gravità del reato e al danno causato alle vittime, e deve tener conto di eventuali rischi valutati come così come delle esigenze e circostanze del singolo.

La determinazione di una misura o sanzione di comunità deve prendere in considerazione la gravità del reato, come valutato dal danno fatto alla vittima ed alla società e secondo la colpevolezza del reo, ed il tentativo di contribuire alla riabilitazione della persona e alla tutela dell'ordinamento giuridico. Le misure o le sanzioni dovrebbero perciò, sia per natura che per durata, soddisfare i requisiti di essere commisurate al reato commesso e consentire l'individualizzazione, tenendo conto della situazione personale dell'imputato o dell'autore del reato, cioè le loro caratteristiche personali, la famiglia, le circostanze materiali e sociali, le loro esigenze e i loro precedenti penali. Nell'ambito dei parametri di proporzionalità, è legittimo che

l'autorità decisionale tenga conto dei rischi posti dall'autore del reato che dovrebbe essere valutato in modo sistematico.

23. Normalmente una sanzione o misura di comunità deve essere imposta con una durata fissa. Se, eccezionalmente, la legge prevede che la durata della sanzione o misura di comunità possa essere estesa ci sarà una regolare revisione dall'autorità decisionale per valutare se tali circostanze eccezionali si applicano ancora e, in caso contrario, di interrompere la sanzione o misura di comunità.

Le versioni precedenti delle presenti Regole hanno riguardato la questione della lunga durata di sanzioni e misure di comunità. Il principio di proporzionalità implica che una sanzione o misura di comunità dovrebbe avere una durata massima fissa ed indicata. I periodi prolungati di sanzioni e misure corrono il rischio di mantenere l'autore del reato in uno stato di dipendenza che è contrario allo scopo di sviluppare l'autonomia del reo nella società. La presente Regola prevede che se la sanzione o misura può essere eccezionalmente prolungata, la legge deve prevedere un processo di revisione regolare e approfondito. Nel caso in cui la decisione sia adottata da un'autorità decisionale che è di natura non giudiziaria ci sarà la possibilità di un controllo giurisdizionale.

Si veda ad esempio la raccomandazione (2014) 3 relativa ai delinquenti pericolosi .

24. Le indicazioni per il giudice o il pubblico ministero riguardanti la preparazione, l'imposizione o l'implementazione di una sanzione o misura di comunità devono essere fornite solo dal personale di un'organizzazione prevista dalla legge.

Ne consegue dalla Regola 22 che l'autorità decisionale può cercare di ottenere informazioni complete ed imparziali circa le circostanze personali dell'individuo.

La gravità del reato sarà stabilita dal pubblico ministero e può essere impugnata dalla difesa.

Ma una volta che ciò è stato deciso per la soddisfazione della corte e loro sono in grado di impostare i confini della sanzione o misura di comunità entro i limiti della proporzionalità, l'autorità decisionale potrebbe richiedere ulteriori informazioni.

La presente Regola cerca di garantire che le informazioni fornite all'autorità decisionale siano affidabili e di buona qualità.

Richiede, pertanto, che tali informazioni vengano fornite da un ordine professionale o da un organismo previsto dalla legge.

(Sarà spesso auspicabile ottenere informazioni da altre fonti e questo non è vietato dalla regola, ma in questi casi la regola richiede che le informazioni così ottenute siano fornite attraverso un organismo professionale o stabilito dalla legge).

Detto organismo effettuerà una valutazione completa della situazione del soggetto, prestando attenzione alle esigenze legate al reato, ai rischi della recidiva e a come questi possono essere meglio ridotti, alla probabilità di rispetto delle condizioni e degli obblighi, ai diritti della persona come cittadino e alle responsabilità sociali.

I risultati di questo processo di valutazione saranno presentati all'autorità decisionale per aiutarli a prendere la decisione. L'autorità decisionale può anche aver bisogno di informazioni sulla possibilità di attuazione, soprattutto in relazione alle condizioni specifiche.

Il personale deve essere adeguatamente formato, qualificato e autorizzato dalle organizzazioni competenti.

25. Gli imputati ed autori di reato hanno il diritto di appello a un'autorità giudiziaria contro una decisione che li sottopone a una sanzione o misura di comunità.

Questa Regola afferma che l'individuo deve avere il diritto di fare appello a un'autorità superiore, nel momento in cui la decisione è adottata per imporre la sanzione o misura di comunità.

Dovrebbe essere possibile presentare ricorso contro l'imposizione di una sanzione o misura di comunità e/o ogni particolare esigenza per motivi che possono includere:

che la sanzione o misura di comunità deve tener conto della gravità del reato(i) originari;o (i); che l'autorità decisionale non ha tenuto conto di uno o più aspetti della situazione del singolo; o che la sanzione o misura prevede condizioni che non possono essere facilmente soddisfatte.

26. Le autorità decisionali ed esecutive dovrebbero creare canali di comunicazione tra di esse, che facilitano la discussione costante degli aspetti pratici dell'imposizione ed attuazione di sanzioni e misure di comunità.

Il Capitolo IX delle presenti Regole sottolinea l'importanza di spiegare e di promuovere il valore delle sanzioni e misure di comunità ai decisori politici e al pubblico in generale.

La presente Regola sollecita un dialogo tra le autorità decisionali ed esecutive. E' essenziale che le autorità decisionali abbiano un'adeguata comprensione di ciò che implica l'attuazione di sanzioni e misure di comunità ed includano alcune delle sfide pratiche ed opportunità.

Inoltre, l'autorità esecutiva dovrebbe accogliere le critiche ed i suggerimenti sul modo in cui esse

mettono in atto le decisioni dell'autorità decisionale ed essere aperti ad ogni esigenza. Senza mezzi termini, se le autorità decisionali non comprendono o hanno scarsa fiducia nel modo in cui le loro decisioni sono effettuate, possono esserci ragionevolmente dubbi sull'utilizzo di sanzioni e misure di comunità, in particolare nei casi in cui l'autorità decisionale considera la propria decisione sulla linea di confine tra un'opzione di custodia o di comunità.

La presente Regola può anche essere intesa per affermare il valore di meccanismi come le relazioni sui progressi compiuti nei singoli casi. A volte l'autorità decisionale può assumersi un rischio per evitare la custodia e può voler monitorare gli sviluppi successivi. Alcuni paesi incoraggiano un certo grado di controllo continuo da parte di un organo giudiziario - per esempio, in relazione al consumo di droga - per cui il giudice coglie l'opportunità di esaminare i progressi periodicamente e di reagire di conseguenza.

Capitolo III: sanzioni e misure di comunità: attuazione e metodi

Generale

27. L'imposizione e l'attuazione di sanzioni e misure sono volte a sviluppare il senso individuale di responsabilità verso la comunità. Le sanzioni e misure di comunità dovrebbero pertanto essere rese più significative agli imputati ed autori di reato e devono cercare di contribuire al loro sviluppo sociale e personale. I metodi di supervisione devono servire questi obiettivi.

Le sanzioni e misure di comunità tengono gli imputati e gli autori di reato in contatto con tutti i meccanismi normali di controllo sociale nella comunità.

Essi in tal modo spesso offrono migliori opportunità per l'adeguamento alla vita sociale rispetto a quelle offerte dalle sanzioni detentive.

D'altra parte, l'assenza del quadro rigoroso che caratterizza la vita carceraria esige maggior senso di responsabilità individuale. Un appello a questo senso di responsabilità è il punto di partenza per coloro che sono sottoposti a sanzioni e misure di comunità.

Tuttavia, il senso di responsabilità del singolo dovrebbe, se necessario, essere sviluppato oltre questo punto.

In effetti, un migliore senso di responsabilità è anche l'obiettivo di tale lavoro così come il suo punto di partenza. Tutte le forme di aiuto che vengono offerte agli imputati e agli autori di reato devono, quindi, sviluppare ulteriormente questa capacità di scelta responsabile e azione come scopo fondamentale.

Aiutare gli imputati e gli autori di reato ad integrarsi nella società significa aiutarli ad esercitare un

senso sviluppato di responsabilità verso la comunità in generale.

Alla posizione della vittima del reato è stato giustamente dato maggiore riconoscimento negli ultimi anni.

Lo sviluppo di un maggior senso di responsabilità nei confronti della società da parte del singolo dovrebbe quindi includere il riconoscimento di coloro che sono stati lesi da reato.

La presente Regola afferma che i mezzi per attuare sanzioni e misure di comunità non saranno mai separati dal tentativo di migliorare la situazione dell'individuo in modo tale da consentirgli di desistere dal commettere reati e trovare modi di vivere in cui il crimine non ha posto.

Ciò comporta l'accettazione delle responsabilità verso gli altri - le famiglie, i collaboratori, i datori di lavoro, i colleghi e la comunità più ampia. Il modo in cui la sanzione o misura di comunità è messa in atto dovrebbe sostenere questa aspirazione.

Tale presupposto implica anche evitare metodi di attuazione che possono smussare il senso di responsabilità degli individui o peggiorare la loro capacità di condurre una vita nel rispetto della legge. Tutte le modalità di controllo devono servire a questi scopi.

28. L'autorità esecutiva assicura che le informazioni sui diritti e gli obblighi delle persone sottoposte a sanzioni e misure di comunità sono rese a loro disponibili, e fornisce assistenza per assicurare quei diritti e per consentire loro di soddisfare tali obblighi. Il personale dell'autorità esecutiva e le organizzazioni che partecipano e gli individui provenienti dalla comunità saranno resi consapevoli dei loro compiti a tal riguardo.

Le sanzioni e misure di comunità coinvolgono gli obblighi che l'individuo deve soddisfare. Ci potrebbero essere difficoltà pratiche o psicologiche nel soddisfare queste obbligazioni e tale norma dispone che l'autorità esecutiva dovrebbe fare tutto il possibile per individuare tali ostacoli e per aiutare l'individuo a superarli. Ciò dovrebbe comportare la valutazione attiva, incoraggiando gli imputati e gli autori di reato ad anticipare eventuali problemi che possono sorgere e li sostengono nella ricerca di soluzioni. Questo è un aspetto essenziale per facilitare il rispetto e la cooperazione (vedi capitoli V e VI). Le sanzioni e misure di comunità normalmente implicano anche i diritti - non solo i diritti umani fondamentali, ma anche il diritto positivo alla consulenza e al supporto. Altre regole riguardano la necessità di rendere le condizioni e gli obblighi chiari alla persona interessata. Non è meno importante, se i loro diritti devono essere accolti, che essi debbano essere informati di che cosa sono questi diritti sono e dare assistenza per garantirli.

Questa regola richiede inoltre che le organizzazioni e gli individui della comunità che partecipano, come pure i professionisti, siano informati dei diritti riconosciuti agli imputati ed autori di reato e ci si aspetta che essi tutelino e promuovono tali diritti.

29. L'attuazione di sanzioni e misure di comunità o misure è volta a garantire la collaborazione degli imputati ed autori di reato e per consentire loro di vedere la sanzione o misura di comunità come una giusta e ragionevole reazione al reato commesso. Essi hanno perciò il diritto di rappresentare oralmente o per iscritto prima di qualsiasi decisione relativa all'attuazione di una sanzione o misura di comunità e dovrebbero partecipare, per quanto possibile, a tale processo decisionale.

La presente Regola dovrebbe anche essere letta alla luce del Capitolo V, dove l'importanza del consenso del singolo e la cooperazione è sottolineata.

La necessità di garantire, per quanto possibile una pronta risposta dall'individuo è un principio importante per un uso efficace di sanzioni e misure di comunità. E 'ben noto nella ricerca che le persone sono molto più propense a ottemperare le disposizioni che essi considerano giuste e legittime e dove i loro diritti e interessi sono rispettati.

A tal fine la regola richiede che le persone sottoposte a sanzioni o misure dovrebbero essere coinvolte nella misura più ampia possibile, alla realizzazione di decisioni sulle modalità pratiche di attuazione.

Ci sono una serie di vantaggi nel coinvolgere gli imputati e gli autori di reato il più possibile nel processo decisionale.

Sono trattati come persone che sono in grado e disposte ad assumersi la responsabilità e a sviluppare la loro capacità di fare così.

Il processo di apprendimento consiste nell'esaminare le scelte pratiche disponibili alla luce delle loro probabili conseguenze.

Questo esame può anche rivelare qualsiasi resistenza alla collaborazione nei corsi proposti di azione.

Identificare e occuparsi di tale resistenza è fondamentale per il progresso in corso. Al contrario, le decisioni prese senza tener conto delle opinioni degli imputati o autori di reato corrono il rischio di creare resistenza collaborazione o di lasciare una certa resistenza esistente inespresa e quindi intatta.

La Regola 29 non richiede, tuttavia, che gli imputati e gli autori di reato partecipare a ogni

decisione in merito ai dettagli pratici di implementazione.

Situazioni possono verificarsi, per esempio, che richiedono una decisione unilaterale e forse coercitiva da parte dell'autorità di esecutiva al fine di garantire il rispetto delle condizioni di base della sanzione o misura o stabilire necessari limiti al comportamento distruttivo.

Né coinvolgendo l'individuo nel processo decisionale implica che le preferenze dell'indagato o autore di reato sospettato o colpevole saranno decisive, ma deve esserci una sufficiente opportunità per loro di esprimere il loro punto di vista e di sentire che ha ricevuto la dovuta considerazione.

30. Le decisioni circa l'attuazione di una sanzione o misura di comunità devono essere spiegati chiaramente agli imputati o agli autori di reato in una lingua che comprendono. Le istruzioni impartite dall'autorità esecutiva devono essere pratiche e precise.

Le considerazioni di giustizia e praticità richiedono che gli imputati e gli autori di reato capiscano chiaramente dall'inizio cosa è richiesto loro dalla particolare sanzione o misura di comunità. Possibili condizioni e obblighi possono ben essere stati discussi durante la preparazione di una relazione prima della pena come un importante preliminare alla decisione di imporre la sanzione o misura di comunità in questione. Anche così, una volta che la decisione è stata presa, è di importanza formale e pratica assicurarsi che la persona comprenda completamente tutte le implicazioni della decisione.

In aggiunta ai requisiti più formali, può essere necessario che un certo numero di dettagli pratici siano decisi e spiegati.

È essenziale che queste spiegazioni siano date in un linguaggio semplice e chiaro che è compreso dall'indagato o dall'autore del reato. A volte può essere utile scrivere ciò che è loro richiesto e cosa hanno diritto di aspettarsi in cambio, sotto forma di un accordo o 'piano di gestione dei casi' al fine di garantire la chiarezza.

Nel corso di implementazione, un certo numero di decisioni dovranno essere prese e una volta che una decisione è stata presa, deve essere spiegato in modo chiaro.

Questo è un principio molto semplice di equità: la gente deve capire che cosa è aspetta da loro e cosa possono aspettarsi anche da parte dell'autorità.

Ancora una volta, le istruzioni su come gli obblighi formali devono essere effettuati devono essere fornite in un linguaggio semplice, pratico e conciso e, se l'indagato o l'autore del reato non può essere pienamente competente nella lingua nazionale, nella lingua che il singolo

parla.

L'autorità esecutiva ha la responsabilità di fare in modo che l'individuo ha capito, ricorrendo ai servizi di interpreti e traduttori, se necessario.

(E' riconosciuto che questo ha implicazioni di risorsa, ma è chiaramente essenziale che la gente comprendano appieno ciò che si aspetta da loro.). Se le istruzioni sono vaghe o poco pratiche, è probabile che non solo siano ingiuste, ma anche operativamente inefficaci. infatti, potrebbero costituire un serio impedimento per garantire la collaborazione dell'individuo e quindi pregiudicare gli obiettivi della riabilitazione.

Con 'istruzioni' si intende definire in termini precisi ciò che deve essere fatto per la realizzazione di una condizione o di obbligo, ad esempio per segnalare a un determinato posto di lavoro in un momento particolare in giorni specifici.

Per definizione, tali istruzioni sono il loro terreno nelle condizioni o obblighi da rispettare e per questo motivo non deve richiedere più di quanto sia implicito in essi.

Ci possono essere occasioni in cui v'è un significativo disaccordo tra l'indagato o l'autore del reato ed il supervisore.

I capitoli V e VIII accordano con questi argomenti più pienamente, ma il principio generale è che i supervisori dovrebbero fare tutto il possibile per risolvere tali dispute, utilizzando le loro competenze professionali. Se l'indagato o l'autore del reato ritiene che la decisione è stata ingiusta, allora ci deve essere il ricorso ad una procedura per risolvere la questione.

31. L'attuazione di sanzioni e misure di comunità si basa sullo sviluppo di rapporti di lavoro fra l'indagato o l'autore del reato, il supervisore e eventuali organizzazioni partecipanti o individui che vengono dalla comunità, con un focus sulla riduzione della reiterazione del reato e sul reinserimento sociale.

Le regole europee Probation (CM / Rec (2010) 1) più volte affermano il valore di un rapporto professionale nel determinare il cambiamento, proponendo la riabilitazione e sostenendo l'adempimento.

C'è la prova certa di dimostrare che rapporti professionali solidi sono efficaci nel portare avanti un cambiamento negli atteggiamenti e nel comportamento.

In effetti sembra che i rapporti siano più influenti di ogni singolo metodo specifico o tecnica.

Un rapporto professionale dovrebbe essere basato sulla fiducia reciproca; i diritti e le responsabilità dell'indagato o dell'autore del reato e del supervisore devono essere rispettati da

entrambi.

La chiarezza circa il ruolo professionale ed i suoi confini è essenziale.

La ricerca ha dimostrato che è più probabile che le persone rispettino i requisiti laddove questi siano ritenuti legittimi - vale a dire, le decisioni sono state adottate attraverso procedure eque e chiare e con adeguato rispetto per le opinioni e gli interessi del singolo.

Questa Regola si riferisce anche a organizzazioni o individui partecipanti provenienti da comunità. La fiducia e la chiarezza dei ruoli anche qui sono di primaria importanza e possono solo essere realizzati e sostenuti da una comunicazione chiara tra i soggetti coinvolti.

Se un certo numero di persone dà il proprio contributo alla realizzazione efficace della sanzione o misura di comunità, tutti devono conoscere i loro rispettivi contributi e coloro che sono soggetti a sanzioni o misure devono essere aiutati a capire ciò che possono aspettarsi da questi vari individui e agenzie e cosa ci si aspetta da loro. (Si veda anche il capitolo IV).

32. I metodi di attuazione sono adattati individualmente alle particolari circostanze di ciascun caso e le autorità ed il personale responsabile dell'attuazione godrà quindi di un sufficiente grado di discrezione per consentire ciò.

Questa Regola richiama l'attenzione all'importanza della discrezione e di giudizio professionale di principio.

Gli individui e le loro circostanze differiscono e rispettando la Regola 6 (divieto di discriminazione) attira l'attenzione a queste differenze in modo tale che la giustizia sostanziale possa essere raggiunta.

Viene riconosciuto che spesso è difficile sapere come conciliare le esigenze di coerenza e di giustizia con quelle di individualizzazione.

La Regola riconosce che l'attuazione di una sanzione o di una misura di comunità richiede una discrezione professionale e che il personale dell'autorità di applicazione non deve essere così vincolato dal regolamento che non è in grado di rispondere alla diversità.

Ci deve, d'altra parte, essere coerenza in modo che la gente sa cosa ci aspetta da essa e può essere fiduciosa di essere trattata in modo giusto.

Il rispetto di tale Regola richiede una formazione professionale in modo che il personale prenda decisioni sagge, ma anche per le chiare linee di responsabilità in modo che la loro le decisioni siano visibili e possano essere considerate giuste.

33. Quando un individuo si trova ad aver bisogno di particolare assistenza personale, sociale o materiale in relazione all'attuazione, una disposizione equa e adeguata deve essere effettuata per consentire loro di soddisfare i loro obblighi.

E' ben noto che molti imputati ed autori di reato hanno segnato svantaggi personali, economici e sociali, spesso associati alla commissione di reati ed a frapporre ostacoli alla desistenza. Questa Regola riconosce che in alcune circostanze devono essere previste disposizioni speciali per consentire alle persone di rispettare le sanzioni o misure di comunità.

Ad esempio, la tenuta di appuntamenti non fa parte del quotidiano di tutti ed alcuni imputati ed autori di reato possono avere bisogno di promemoria su questo per assicurarsi che essi riportano come necessario.

Ci possono essere difficoltà nel fare un viaggio nell'ufficio dell'autorità esecutiva o nel luogo in cui deve essere intrapreso il lavoro di pubblica utilità.

Il mancato rispetto non è sempre intenzionale, ma è spesso connesso alle caratteristiche personali e circostanze che possono richiedere attenzione, se la sanzione o misura di comunità deve essere opportunamente attuata.

In particolare, le donne possono avere delle responsabilità, in particolare la cura dei propri figli, che potrebbe rendere più difficile per loro conformarsi e l'autorità esecutiva ha il dovere di fare tutto il possibile per sostenere e facilitare l'adempimento.

Questo è un aspetto molto importante della Regola contro la discriminazione (articolo 6) e le autorità di esecuzione devono essere consapevoli dei rischi di slealtà e discutere ciò con gli individui stessi.

Questa regola vale anche per i benefici di una sanzione o misura di comunità. Si tratta di un segno distintivo della supervisione di comunità che, oltre a coinvolgere obblighi, può anche portare benefici.

L'autorità esecutiva dovrebbe fare tutto il possibile per consentire agli imputati e agli autori di reato di godere di questi benefici e ciò rischia di implicare attenzione alle difficoltà e lavorare con l'individuo per anticipare e risolvere i problemi.

34. Le attività di controllo sono effettuate solo nella misura in cui sono necessarie per la corretta attuazione della sanzione o misura imposta. Esse devono essere proporzionate al reato commesso o presunto, devono prendere in considerazione le circostanze individuali dell'indagato o autore di reato, inclusi i rischi ed i fattori di bisogno ed i diritti e gli interessi della vittima.

Tali attività sono limitate dagli obiettivi della sanzione o misura imposte.

Le sanzioni e misure di comunità offrono opportunità uniche per irretire gli imputati e gli autori di reato in forme informali di controllo sociale che operano su tutti i normali cittadini.

Al di là di queste forme informali di controllo sociale, possono essere necessarie attività di controllo formali da coloro che sono coinvolti nella realizzazione. Al fine di promuovere l'adeguamento alla legge nella società un obiettivo fondamentale deve essere quello di sviluppare le varie forme di controllo sociale informale e ridurre le attività formali di controllo per quanto possibile.

Per questo motivo, la regola afferma i limiti e le finalità di queste attività. Le attività di controllo si svolgono in proporzione alla particolare sanzione o misura in corso di esecuzione e sono limitate dai suoi scopi.

35. Le autorità di implementazione utilizzano metodi di lavoro, che sono basati sulle prove e coerenti con gli standard professionali stabiliti.

La presente Regola non cerca solo di stabilire i principi giusti e umani per la creazione, l'imposizione e l'attuazione di sanzioni e misure di comunità, ma anche di garantire elevati standard di professionalità nelle autorità esecutive.

Questa Regola richiede quindi a tali autorità di utilizzare metodi che sono consoni a conoscenze professionali basate sui risultati della ricerca.

Dal momento che questa conoscenza è in continua espansione, è necessario tenere conto degli sviluppi verificatisi in criminologia, psicologia forense, lavoro sociale e simili campi di studio.

Questo principio è ulteriormente sviluppato nel capitolo IX di queste Regole.

36. I costi diretti di attuazione di una sanzione o misura di comunità non dovrebbero essere normalmente a carico dell'indagato o dell'autore del reato.

Si tratta di un principio generale per l'attuazione di tutte le sanzioni che gli imputati e gli autori di reato non sono tenuti a pagare le spese necessarie e questo principio vale per le sanzioni e misure di comunità. Soddisfare gli obblighi di una sanzione o di una misura comunitaria comporta spesso dei costi. L'autorità esecutiva fa tutto il possibile per ridurre al minimo i costi aggiuntivi e i disagi. Se sono state sostenute spese significative dall'autore del reato nel corso dell'adempimento, l'autorità esecutiva dovrebbe prendere in considerazione il rimborso in casi appropriati.

Alcuni paesi possono considerare che, in particolare, il (spesso notevole) costo di monitoraggio

elettronico dovrebbe essere pagato dall'indagato o autore di reato. Le norme sul monitoraggio elettronico affermano che: 'Se gli imputati e gli autori di reato contribuiscono ai costi per l'uso di monitoraggio elettronico, la quantità del loro contributo è proporzionata alla loro situazione finanziaria e deve essere regolato dalla legge '.

(Raccomandazione CM / Rec (2014) 4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul monitoraggio elettronico : Regola 11). Quando i paesi prendono le loro decisioni in materia, essi devono tenere presente la Regola 11 delle presenti Regole (che dicono che l'attuazione non dovrebbe aggravare il carattere afflittivo delle sanzioni e misure di comunità).

Questa Regola stabilisce pertanto che i costi di attuazione delle sanzioni e misure di comunità non dovrebbe normalmente essere a carico dell'indagato o reo. Se la legislazione nazionale lo consente o richieda un tale contributo finanziario, l'importo massimo dovrebbe essere fissato per legge e la capacità dell'individuo di pagare dovrebbe essere testata dal reddito e relativi alle sue circostanze nazionali, e l'impatto che tali costi possono avere su questi. L'incapacità di versare un contributo non dovrebbe essere considerata un motivo per negare ad un indagato o autore di reato l'opportunità di aver comminata una sanzione o misura di comunità. Non si deve mai dimenticare che molti (probabilmente la maggior parte) delle persone soggette a sanzioni e misure hanno mezzi estremamente limitati e gli oneri finanziari non necessari possono essere non solo ingiusti, ma probabilmente renderanno la desistenza più difficile.

Supervisione e Community Service

37. Le sanzioni e misure di comunità devono lavorare sempre per sostenere la desistenza dalla criminalità anche quando comportano elevati livelli di sorveglianza o di controllo.

Il controllo, inclusa la sorveglianza, è una parte legittima di una sanzione o di una misura comunitaria in molti casi e può essere necessario garantire l'adempimento e per proteggere il pubblico. Questa Regola è un corollario della Regola 34, che sottolinea che i metodi di sorveglianza e di controllo non devono essere inclusi in una sanzione o misura di comunità misurare per se stessi, ma devono essere considerati e utilizzati come meccanismi per sostenere la desistenza che è l'obiettivo generale delle sanzioni e misure di comunità.

38. I programmi e gli interventi per la riabilitazione sono basati su una varietà di metodi. L'assegnazione di imputati o autori di reato a programmi e interventi specifici si ispira a criteri espliciti.

Le autorità decisionali esprimono giudizi su programmi e interventi che costituiscono la sanzione o misura di comunità in casi particolari. Spesso l'autorità esecutiva adotterà ulteriori decisioni su come esattamente i requisiti della sanzione o misura di comunità devono essere soddisfatti.

Ad esempio, un'autorità decisionale può determinare che un individuo deve eseguire un certo numero di ore di lavoro socialmente utile, ma normalmente è l'autorità esecutiva che assegna compiti specifici.

I paesi si differenziano per il modo in cui le autorità gestiscono l'attuazione. In qualsiasi modo questi argomenti sono decisi, devono esserci criteri per informare le decisioni. Nel decidere i programmi e gli interventi appropriati (e nel rispetto del principio di proporzionalità che pone limiti al 'peso' complessivo della sanzione o misura di comunità), i criteri dovrebbero includere:

- i rischi di danno al pubblico, agli imputati o agli autori di reato e/o al personale responsabile del programma o intervento;
- la capacità degli individui di rispettare e di rispondere all'intervento;
- i fattori personali o sociali che sono collegati alla probabilità di commettere nuovi reati. ('bisogni criminogeni').

Tali criteri dovrebbero essere rese espliciti quando le decisioni vengono adottate.

39. I compiti assegnati agli autori di reato che espletano i lavori di pubblica utilità devono essere socialmente utili e significativi e fare uso di e/o migliorare le competenze degli autori di reato nel miglior modo possibile.

Un obiettivo centrale delle sanzioni e misure di comunità è quello di facilitare l'inserimento dell'individuo nella società.

Tali sanzioni e misure sono, per la loro stessa natura, fortemente dipendenti dalla cooperazione degli individui interessati. Questa cooperazione è improbabile che possa essere favorita se le attività lavorative nella comunità sono inutili.

Lo scopo ultimo di tali sanzioni o misure in tal modo viene messo in pericolo. Per contro, il lavoro che è chiaramente socialmente utile e che valorizza le capacità del singolo è sia migliorare la volontà di cooperare che rafforzare il senso di responsabilità verso la comunità. Il lavoro di pubblica utilità costituisce anche una riparazione simbolica e questo principio richiede anche che

l'opera deve avere uno scopo e se possibile dovrebbe essere di vero e proprio beneficio per la comunità.

40. I lavori di pubblica utilità non devono essere intrapresi con lo scopo di trarre beneficio dalle autorità esecutive, per il loro personale, o per profitto commerciale.

I lavori di pubblica utilità servizi non devono mai essere considerati come 'manodopera a basso costo'. I beneficiari del lavoro sono, in primo luogo e soprattutto, i membri della comunità contro la quale l'individuo ha commesso reato, mentre è anche auspicabile che l'autore del reato tragga vantaggio da questa esperienza. La presente regola vieta il lavoro della comunità degli autori di reato a scopo di lucro.

Va notato che in alcuni paesi le imprese sociali stanno diventando sempre più coinvolte nella amministrazione di sanzioni e misure e nello svolgere il loro lavoro queste imprese possono generare un profitto per l'organizzazione e / o per la società. La presente Regola non scoraggia tali imprese, ma insiste sul fatto che lo scopo di una sanzione o misura comunità non deve mai essere quello di realizzare un profitto finanziario e che (per esempio) dei lavori socialmente utili non dovrebbero essere assenti a tal fine.

41. Le condizioni di lavoro e professionali degli autori di reato che svolgono i lavori di pubblica utilità devono essere in conformità a tutte le norme vigenti per la sicurezza e l'assistenza sanitaria. Gli autori di reato devono essere assicurati contro infortuni, lesioni e responsabilità pubblica derivanti dall'implementazione.

E' chiaramente necessario assicurare che gli autori di reato che sono impegnati nel lavoro di comunità non siano svantaggiati rispetto ai regolamenti sugli infortuni sul lavoro o legati all'assistenza sanitaria. La norma, dunque, richiede che siano concessa loro lo stesso tipo di protezione concessa ad altre persone secondo la normativa sul servizio nazionale sanitario e la sicurezza.

Registri, protezione dei dati e riservatezza

42. I registri individuali vengono creati dall'autorità esecutiva. Essi devono essere tenuti aggiornati in modo che, tra l'altro, le relazioni possano essere predisposte sulla base dell'osservanza dell'individuo delle condizioni o obblighi della sanzione o misura.

Durante la realizzazione di una sanzione o misura di comunità devono essere tenute in

considerazione i vari tipi di informazioni riguardanti l'individuo che esistono o emergono in momenti diversi nel tempo. Le informazioni fanno riferimento per esempio al reato, alle condizioni e obblighi imposti, alla situazione personale e sociale del singolo e al loro rispetto dei requisiti della sanzione comunità o misura. Gran parte di questa informazioni possono cambiare nel corso del tempo. E' essenziale per un efficace attuazione che questi vari tipi di informazioni siano assemblate in un singolo registro. Tutte le note, siano formali o informali, dovrebbe essere parte, e contenute nel registro.

Le informazioni del registro dovrebbero essere tenute aggiornate. Un ulteriore motivo di l'aggiornamento dei registri è affermato nella presente Regola: può essere necessario occasionalmente di preparare una relazione sul grado di rispetto delle condizioni o obblighi imposti. Inoltre, tuttavia, le informazioni aggiornate rendono possibile un costante esame della natura dei progressi compiuti durante l'implementazione. Tale revisione è necessaria come base per la progettazione e ripianificazione di ogni azione intesa a garantire l'effettiva attuazione. Il registro sarà conterrà le informazioni sulle decisioni adottate in modo che il personale possa essere ritenuto responsabile della loro pratica attraverso tali mezzi. Un'ultima ragione per tenere i registri aggiornati è che sono una fonte importante di informazioni se i cambiamenti del personale significano che le persone che non conoscevano i singoli imputati o autori di reato hanno occasione di lavorare con loro o devono prendere in consegna i loro casi.

La gestione dei dati personali deve essere eseguita in conformità al diritto nazionale. La Direttiva (EU) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini della prevenzione, ricerca, individuazione o perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati, indirizza i membri dell'UE in questa materia e può essere utilizzato come guida da parte di altri paesi.

43. Le informazioni contenute nei singoli registri includono unicamente le questioni relative alla sanzione o misura applicata e la sua attuazione. Tali informazioni sono affidabili e più obiettive possibile.

Le informazioni contenute nel registro devono essere succinte, accurate e pertinenti alle sanzioni della comunità e misure imposte e alla loro attuazione. E' dubbio se un criterio assoluto di rilevanza può essere dato.

Chiaramente, però, le informazioni che violano i diritti dell'imputato o dell'autore di reato o la

loro famiglia non devono essere scritte nel registro. D'altra parte, le informazioni che hanno un evidente impatto sulla risposta del singolo alle condizioni e gli obblighi imposti dovrebbero essere incluse. Dal momento che le informazioni nel registro servono da base per l'adozione di decisioni importanti, è fondamentale che siano affidabili, accurate e aggiornate. L'informazione deve essere imparziale e obiettiva. L'impiego di valutazioni soggettive non è per questo vietato, ma la regola implica che essi dovrebbero essere utilizzate con cura.

Il supervisore deve essere esplicito su questo quando si registra un parere o giudizio, al contrario di un fatto, e dovrebbe stabilire la base di tali giudizi.

44. Il supervisore informa ordinariamente gli imputati o gli autori di reato del contenuto del registro e di eventuali segnalazioni fatte e spiega loro il contenuto.

Questa Regola riconosce un uso, ma anche un diritto, in connessione con i record di casi. Il supervisore può utilizzare record per informare e spiegare all'individuo sui progressi di attuazione ed eventuali piani o le decisioni che sono state o devono essere fatte. Allo stesso modo, gli individui hanno il diritto di sapere ciò che viene registrato su di loro. Questa considerazione si applica a qualsiasi registro o di relazione riguardante l'individuo.

Pertanto, il contenuto di atti o note devono essere discussi con l'individuo e, se necessario, ha spiegato. Un corollario di questo è che verbali e le relazioni devono essere scritti con poco o nessun gergo e in pianura Lingua.

La regola non è assoluta (da qui 'normalmente'). Circostanze particolari possono sorgere, che non giustificano rivelando a un individuo qualche aspetto particolare del record o di rapporto. Ciò include informazioni che violano i diritti degli altri, in particolare quando rendere disponibili queste informazioni per l'imputato o l'autore del reato può mettere altri a rischio di danni. Può anche accadere che l'autorità esecutiva è stata data informazione nel fiducia (ad esempio da un medico per quanto riguarda una questione medica minuscole) e la base confidenziale su che questa informazione è stata condivisa deve essere rispettata.

45. L'indagato o l'autore del reato, o di una persona che agisce per loro conto, hanno accesso ai loro singoli registri nella misura in cui esso non viola il diritto alla privacy degli altri.

Questa regola richiede che gli individui devono comunicare al loro caso registrare ed essere in grado di leggere ciò che è scritto c'è su di loro. Una persona autorizzata che agisce per conto dell'imputato o autore di reato ha lo stesso diritto. Spesso questa persona sarà il loro

rappresentante legale, ma la regola non richiede che sia così. Chiunque godendo della la fiducia dell'imputato o autore del reato può agire per loro conto.

46. L'indagato o l'autore del reato ha il diritto di contestare il contenuto del registro. Il sostanza di disaccordo irrisolto deve essere scritto nel registro.

L'individuo può contestare ciò che è scritto nel registro. Parte dello scopo di questo requisito è quello di fornire un controllo su informazioni imprecise in fase di scrittura nel caso di registrazione. Come per qualsiasi altra forma di contestazione, la contestazione può o non può essere giustificata. La sostanza della contestazione, tuttavia, deve essere scritta nel registro, anche se non porta ad una denuncia formale e indipendentemente dal risultato di una procedura di reclamo.

Il diritto di leggere e contestare il record non comporta una violazione dei diritti degli altri.

47. Le informazioni contenute in un registro singolo saranno comunicate soltanto a quelli che hanno un diritto legale a riceverle. Le informazioni divulgate sono limitate a ciò che è rilevante ai fini legittimi dell'autorità cvhe richiede le informazioni.

La presunzione è che le informazioni nel registro individuale sono riservate. Per questo motivo dovrebbero essere divulgate solo a quelli con un diritto legale di riceverle. Ciò non significa, tuttavia, che tutte le informazioni nel registro devono necessariamente essere comunicate a quelli con un tale diritto. La Regola è restrittiva e richiede che le informazioni comunicate debbano essere limitate a ciò che è rilevante per il lavoro dell'autorità richiedente.

Allo stesso tempo, dal momento che gran parte del lavoro associato alle sanzioni e misure di comunità comporta un numero di agenzie che lavorano insieme, un po' di scambio di informazioni e la comunicazione sono essenziali per la riabilitazione e per la protezione del pubblico. Niente nella presente regola proibisce tale collegamento. Sarà prezioso per le agenzie elaborare accordi tra di esse per cercare di specificare i requisiti ei limiti di tale scambio di informazioni. Non è meno importante che la persona in questione dovrebbe essere messa a conoscenza delle informazioni che sono state scambiate e le ragioni per cui ciò è stato reso noto.

48. Alla fine della sanzione o misura di comunità, il registro nelle mani dell' autorità esecutiva sarà distrutto o conservato negli archivi in conformità alla legislazione nazionale sulla protezione dei dati.

Lo scopo della presente Regola è di prevenire che i registri siano conservati ed esercitare un effetto dopo che sanzione o misura di comunità si è conclusa. Si richiede, pertanto, che siano distrutti una volta che la sanzione o misura o i suoi effetti giuridici sono esauriti o devono essere depositati presso un'autorità che ha regole su come tutelarne la sicurezza e su come rivelare il loro contenuto a terzi.

49. Il tipo e la quantità di informazioni sui singoli individui dati alle agenzie che forniscono lavori di pubblica utilità o assistenza personale e sociale di ogni tipo sono definiti e limitati allo scopo della specifica azione in esame. In particolare, esso di norma esclude le informazioni sul reato.

Le sanzioni e misure di comunità spesso fanno sì che una varietà di agenzie e di persone siano coinvolte nella fornitura di lavori di pubblica utilità o di forme di aiuto per l'indagato o l'autore del reato. Questa Regola tratta la questione della misura in cui possono ricevere informazioni sui singoli. In generale, la Regola prevede una pratica restrittiva. La natura del lavoro o l'aiuto forniti potrebbero rendere necessaria la divulgazione delle informazioni con equità all'agenzia che fornisce assistenza e garantire la sicurezza e il benessere di altri. I rischi indebiti possono essere eseguiti, per esempio, se a certi tipi di autori di reato è consentito svolgere lavori di pubblica utilità con i bambini, persone anziane o coloro che potrebbero essere altrimenti vulnerabili. Se, tuttavia, è necessario fornire dati sensibili, questo deve essere fatto solo con la conoscenza del singolo. All'autore del reato dovrebbe essere chiesto di acconsentire a questo scambio di informazioni, dopo essere stato dato un resoconto chiaro di quali informazioni devono essere divulgate e perché ciò sia necessario. Se il consenso non è imminente, quindi, nel caso di servizio alla comunità, un altro tipo di collocazione dovrebbe essere prevista. Per informazioni sensibili si intende informazioni relative al reato o al background personale del reo, informazioni di carattere puramente privato o qualsiasi altra informazione che potrebbe condurre alle conseguenze sociali sfavorevoli come la stigmatizzazione.

Capitolo IV: Partecipazione della Comunità

50. Considerato che il reinserimento nella comunità è un obiettivo importante delle sanzioni e misure di comunità, le autorità esecutive lavoreranno attivamente, in collaborazione con altre organizzazioni pubbliche o private e le comunità locali per soddisfare le esigenze degli imputati o degli autori di reato, per promuovere la loro inclusione sociale e per migliorare la sicurezza della comunità.

Le comunità hanno tutto l'interesse a favorire il reinserimento positivo degli imputati e degli autori di reato nella società e in tal senso hanno la responsabilità di facilitare tale processo. Il coinvolgimento della comunità nella implementazione di sanzioni e misure prevede la possibilità per i cittadini, sia a livello individuale che collettivo, di contribuire alla riabilitazione degli autori di reato e quindi alla protezione della società e dei suoi membri. La partecipazione della comunità al processo di attuazione può avere effetti importanti sugli individui. E' più probabile che essi assumano atteggiamenti responsabili verso la comunità quando vengono a conoscenza dell'interesse della comunità e della preoccupazione per il miglioramento della loro situazione personale e sociale. Allo stesso tempo, l'individuo ha l'opportunità di intraprendere o rinnovare i legami significativi nella comunità e le possibilità di contatto e di sostegno.

E' possibile che, senza tale impegno attivo i servizi diventeranno insulari e non riusciranno a raggiungere il loro pieno potenziale nel ridurre il divario tra gli imputati e gli autori di reato e la comunità. Il sospetto, la paura e l'incomprensione può persistere e l'ulteriore offesa può essere il risultato.

51. La comunità, inclusi i privati e le organizzazioni e servizi pubblici e privati, devono essere incoraggiati a partecipare all'attuazione di sanzioni e misure di comunità. Devono essere fatti tentativi per aiutare gli imputati e gli autori di reato a sviluppare legami significativi nella comunità, ad ampliare le loro opportunità di contatto e di sostegno e ad incoraggiare la comunità a dare un contributo positivo al loro reinserimento sociale.

La presente Regola amplia l'articolo 50 ad incoraggiare le autorità esecutive ad essere attive nell'impegno della comunità. La Regola 50 riconosce i ruoli delle agenzie formali, mentre questa Regola afferma che, oltre a ricevere una serie di servizi, gli imputati e gli autori di reato hanno bisogno di stabilire e sviluppare tutti i tipi di associazioni con le loro comunità.

Il coinvolgimento di membri della comunità locale, facilita notevolmente l'accesso a una vasta gamma di risorse umane e materiali e sistemi di supporto sociale. Imputati e autori di reato potrebbero essere in grado di stabilire legami con le agenzie di assistenza volontaria, i sindacati e le associazioni del personale, i club sociali e ricreativi, i gruppi religiosi, gli enti di beneficenza e le altre organizzazioni e gli individui con la capacità di fornire loro assistenza e sostegno. Il mantenimento di legami con la società in generale rischia di aumentare la prospettive di reintegrazione sociale.

La giustizia non può essere efficacemente amministrata in isolamento dalla comunità che cerca di

servire: richiede sia l'accettazione che il rispetto del pubblico. Questo livello di fiducia e di impegno è più probabile che si ottenga se i membri del pubblico sono incoraggiati e messi in grado di partecipare all'amministrazione della giustizia.

Progetti ipotetici possono includere gente comune come i *mentors* o programmi di sensibilizzazione; come i volontari (vedere capitolo VII del presente Regolamento); i datori di lavoro e le imprese sociali (nella creazione di posti di lavoro, apprendistato e di posti di lavoro reali); il potenziale per sviluppare le risposte agli illeciti non comportano l'azione penale - per esempio, gli approcci riparativi; e il collegamento tra il servizio alla comunità ed i problemi della comunità, compresa la criminalità e la sicurezza della comunità.

52 . La partecipazione della comunità non deve mai essere intrapresa a scopo di lucro per individui o organizzazioni.

La Regola 40 ha applicato questo principio al caso particolare di servizio alla comunità. Il lavoro degli autori di reato che intraprendono i lavori di pubblica utilità è produttivo e potrebbe in linea di principio generare profitti, sollevando la questione di tale profitto.

La Regola 52 riconosce che il modo in cui gli individui e le organizzazioni sono remunerati per il loro contributo per la realizzazione di sanzioni e misure di comunità sta diventando una questione sempre più complessa con lo sviluppo di agenzie di imprese sociali e di Organizzazioni non governative e di società commerciali.

Ad esempio, vengono fatti accordi in alcuni paesi a pagare per uso improprio di droga imputati o autori di reato per ricevere trattamenti in comunità terapeutiche a conduzione privata. La presente Regola ribadisce che mentre a volte il coinvolgimento della comunità può generare profitto, questo non deve mai essere lo scopo della comunità. La partecipazione in un caso particolare e gli interessi di imputati ed autori di reato non dovrebbero mai essere subordinati ad un profitto.

53 Le organizzazioni e gli individui partecipanti provenienti da comunità si impegnano nella supervisione solo secondo quanto previsto dalla legge o definito dalle autorità competenti per l'imposizione o l'attuazione di sanzioni o misure di comunità. In tali circostanze, le autorità decisionali o esecutive devono preservare la loro responsabilità generale per il corretto svolgimento della sanzione o misura di comunità e devono fare tutto il possibile per garantire la correttezza, la sicurezza e l'integrità di tutti i partecipanti.

Le autorità esecutive non possono gestire le esigenze associate alla desistenza o al supporto

sociale Né è la loro funzione di farlo. Hanno bisogno, quindi, di contare su tutte le risorse disponibili per altri membri della comunità - ad esempio in materia di occupazione, alloggio, salute, ecc . Le diverse competenze e prospettive di una serie di organizzazioni sono una parte indispensabile di lavoro con gli imputati e gli autori di reato nella comunità e di promozione della sicurezza pubblica. Il lavoro interdisciplinare e interagenzia coordinato e complementare è necessario per soddisfare le esigenze spesso complesse degli imputati ed autori di reato e per gestire i rischi. Le autorità esecutive, di conseguenza, dovrebbero lavorare in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, le organizzazioni e le comunità locali, in tal modo promuovendo l'inclusione sociale. Le organizzazioni che già hanno il dovere di fornire servizi possono anche aver bisogno del parere dell'autorità esecutiva per aiutarli ad assicurare che i loro servizi sia giustamente e prontamente accessibili agli indagati e agli autori di reato.

Allo stesso tempo, è nell'interesse delle autorità esecutive, le organizzazioni e gli individui che partecipano appartenenti alla comunità e gli imputati e gli autori di reato , che non dovrebbe esserci alcuna incertezza nelle loro interrelazioni. La Regola 53 elabora come questo potrebbe essere fatto.

Questo articolo stabilisce che, quando le autorità esecutiva fanno riferimenti ad altre organizzazioni e

commissionare i loro servizi devono fare tutto il possibile per garantire che le organizzazioni interessate sono

responsabile e affidabile. L'autorità esecutiva ha il dovere di fare in modo che tutti i principi di questi

Le regole sono sostenuti da individui e organizzazioni che applicano sanzioni e misure in collaborazione con l'autorità. E 'l'autorità esecutiva che ha la responsabilità finale per la corretta applicazione della sanzione o misura in questione. Di conseguenza, è un primo compito dell'autorità esecutiva per garantire che il servizio fornito sempre conforme alle norme stabilite nelle norme attuali. Dove questo si trova a non essere il caso, l'autorità esecutiva adotta azioni adeguate, decide che cosa dovrebbe essere fatto tenendo conto della natura e del grado dei limiti.

54. Partecipare organizzazioni e individui provenienti da comunità è vincolato dalle esigenze di riservatezza e di rispetto dei diritti degli imputati ed autori di reato.

Questo articolo stabilisce che quando l'autorità esecutiva incarica un servizio o riferisce l'utente al

partecipante di comunità, tutti devono essere consapevoli della necessità che l'organizzazione o l'individuo devono sostenere i diritti degli imputati e degli autori di reati in tutti i loro rapporti e rispettare le disposizioni delle presenti Regole.

55. Se l'autorità esecutiva si impegna direttamente ad un ente o un individuo a fornire servizi per imputati o autori di reato sottoposti a una sanzione o misura di comunità, dovrebbe essere redatto un accordo che specifica, in particolare, la natura delle loro funzioni e il modo in cui devono essere eseguite.

La Regola 50 ha introdotto la questione del rapporto tra le agenzie. Questa Regola sviluppa il punto riaffermando l'importanza della chiarezza tra l'autorità esecutiva, i partecipanti di comunità e gli utenti del servizio circa il loro rapporto. In particolare, è necessario che vi sia chiarezza in relazione termini di servizi da fornire, protocolli di comunicazione, ruoli, responsabilità e linee di controllo, la gamma e la natura delle mansioni da svolgere, le risorse umane e materiali che possono essere fornite e, soprattutto, la natura e i limiti dell'autorità esercitata. Per questo motivo è importante che la partecipazione della comunità dovrebbe essere basata su una visione condivisa e solida, che dovrebbe essere stabilita in un accordo scritto tra le autorità di attuazione ed i partecipanti della comunità.

Capitolo V: Consenso, cooperazione e attuazione

56. Una misura o sanzione di comunità deve essere imposta solo quando le giuste condizioni o gli obblighi sono stati definiti ed è risaputo che l'imputato o l'autore di reato possa cooperare e rispettarli.

A differenza delle pene di reclusione e delle ammende, che possono essere fatte valere coattivamente a prescindere dalla volontà delle persone interessate, idealmente le sanzioni e misure di comunità richiedono la collaborazione del singolo per raggiungere i propri obiettivi.

Se qualcuno è chiaramente non disposto a cooperare e rispettare le opportune condizioni avrebbe poco senso in una Corte decidere su una sanzione o misura di comunità.

Va notato, tuttavia, che mentre il netto rifiuto di cooperare può portare un'autorità decisionale a non imporre la sanzione o misura di comunità che aveva in mente, non è insolito per la persona avere un grado di ambivalenza su una sanzione o misura di comunità.

'Non voglio cooperare' può a volte rispecchiare un dubbio circa la capacità di cooperare o la paura di non essere in grado di cambiare.

Il personale di *Probation*, per esempio, riconosce che la motivazione sta cambiando ed fa parte della loro professionalità sostenerla e per svilupparla.

L'autorità decisionale può beneficiare di una consulenza professionale prima di formulare una decisione circa la probabilità di conformità e anche se c'è qualche dubbio circa la possibilità che a volte vale la pena dare all'imputato o all'autore di reato l'opportunità - soprattutto se una pena detentiva è l'alternativa. L'indagine prima della condanna è spesso un modo importante di accertare ed informare il giudice circa il tipo di condizioni che sarebbero idonee e se la persona è disposta a cooperare.

Attente indagini prima della condanna consentono al giudice di adottare la sua decisione sulla base di informazioni accurate e valutazione professionale.

57. Se è richiesto il consenso del reo dell'indagato o dell'autore del reato sarà informato ed esplicito.

In questa regola per 'consenso' si intende qualsiasi situazione in cui all'individuo viene chiesto di dare assenso a una certa linea di condotta prima dell'adozione di una decisione in materia.

Una tale situazione può verificarsi relativamente all'imposizione di una sanzione o misura di comunità.

Non tutti i paesi hanno un obbligo di legge che il consenso deve essere espresso per tutte le sanzioni e misure di comunità, ma se c'è un presupposto legale formale, la giustizia richiede che l'individuo deve farlo nella piena consapevolezza di ciò a cui stanno dando consenso. Gli imputati e gli autori di reato devono sapere che viene chiesto loro di dare un consenso e ciò significa che c'è sempre una procedura esplicita, non un consenso tacito o presunto.

58. Tale consenso non deve mai avere la conseguenza di privare gli imputati o gli autori di reato dei loro diritti fondamentali.

Dare il consenso, anche con le garanzie previste da altre Regole, non potrà mai avere come conseguenza privare gli imputati o gli autori di reato di uno qualsiasi dei loro diritti fondamentali.

Il Comitato europeo per la Prevenzione della tortura ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà di decidere circa l'autenticità di espresso consenso nel contesto di una situazione di coercizione (soprattutto in carcere dove, per esempio, la liberazione anticipata può dipendere dal 'consenso' a qualche condizione).

Queste difficoltà possono sorgere per le sanzioni o misure di comunità e la presente Regola

afferma che il consenso non deve mai essere usato come pretesto per privare le persone dei loro diritti fondamentali.

59. Il consenso di un indagato deve essere ottenuto prima l'imposizione di qualsiasi misura comunitaria da applicare prima del processo o al posto di una decisione sulla sanzione se non diversamente previsto dalla legge.

La presente Regola si riferisce a procedimenti istruttori o alle misure utilizzate al posto di una decisione su una sanzione. Un imputato è in linea di principio innocente e a causa della presunzione di innocenza deve essere esercitata cautela prima che sia imposta una sanzione o misura di comunità.

Un esempio di tale misura sarebbe un requisito per un imputato senza domicilio per vivere in locali approvati e riferire periodicamente a una persona designata, invece di essere detenuto in un carcere in attesa del processo.

Tale soluzione richiede tuttavia che la persona accetti la responsabilità per il suo comportamento in modo che non sarebbe richiesta se dovessero essere detenuti in custodia cautelare in carcere.

Le conseguenze di non riuscire a vivere secondo la misura può essere grave per l'individuo al quale dovrebbe quindi essere chiesto di indicare la propria volontà a rispettare la misura comunitaria proposta.

Si deve sottolineare che il consenso dell'individuo a tale misura di comunità non dovrebbe essere ottenuto offrendo incentivi legati ad un'ammissione di colpa o ad una riduzione del capo d'imputazione.

60. Le condizioni e gli obblighi specificati in una sanzione o misura di comunità sono determinati tenendo conto delle esigenze e delle circostanze degli individui, e dei loro rischi di recidiva (e, in particolare, di causare gravi danni).

La presente Regola è una specifica applicazione della Regola 22. Le condizioni e gli obblighi dovrebbero essere imposti per uno scopo legittimo. L'autorità decisionale dovrebbe considerare quelle condizioni che sono ritenute necessarie come una giusta pena, per sostenere la desistenza e per ridurre i rischi, ma deve anche tener conto delle circostanze del singolo.

Non è meno importante che le condizioni combacino in modo coerente: per esempio, un requisito per intraprendere i lavori di pubblica utilità potrebbe essere imposto insieme ad un requisito di trattamento farmacologico, ma la cura dovrebbe garantire che la realizzazione di una condizione non pregiudichi la fattibilità del rispetto dell'altro. Ancora una volta, il monitoraggio

elettronico non deve interferire con aspirazioni legittime come cercare lavoro.

Il 'pacchetto' totale di sanzioni deve essere proporzionato e fattibile per l'individuo rispetto alle circostanze specifiche.

61. Oltre alla documentazione formale, gli imputati e gli autori di reato devono essere chiaramente informati della natura e lo scopo della sanzione o misura e delle condizioni o obblighi che devono essere rispettati prima dell'inizio dell'attuazione in una lingua che comprendono e, se necessario, per iscritto.

Questa Regola si occupa dell'applicazione del principio presentato nella Regola 30 - per quanto riguarda le informazioni all'individuo circa la natura, il contenuto e le conseguenze della sanzione o misura imposte – nella fase di implementazione.

Non importa come siano state date le informazioni all'imputato o all'autore del reato in merito alla decisione di imposizione (per esempio, dal documento scritto, notifiche legali, la spiegazione orale dell'autorità decisionale), l'inizio della effettiva attuazione costituisce un momento speciale e favorevole. In questa fase, gli imputati e gli autori di reato hanno bisogno di informazioni chiare e affidabili sul significato e le conseguenze della sanzione o misura di comunità e possono essere ricettivi a questo. Una buona comprensione di ciò che è previsto può avere una notevole influenza sulla corretta applicazione della sanzione o misura. Le informazioni dovrebbero in via ordinaria essere date verbalmente in modo da consentire un dialogo tra il professionista e l'indagato o reo. Il fatto che le spiegazioni siano date in forma orale non esclude la possibilità di dare loro una dichiarazione scritta contenente le condizioni e gli obblighi che devono essere rispettati, e fornendo altre informazioni generalmente utili sull'attuazione della sanzione o della misura.

Capitolo VI: Non conformità e revoca

62. All'inizio dell'attuazione di una sanzione o misura di comunità, gli imputati e rei devono essere informati sul contenuto della sanzione o della misura e che cosa si aspetta da loro, delle conseguenze del mancato rispetto delle condizioni e gli obblighi indicati nella decisione e delle circostanze in cui essi possono essere ricondotti davanti all'autorità decisionale in materia di non conformità o conformità insufficiente.

Le autorità esecutive hanno il dovere di dare effetto alle sanzioni e misure ordinate dalle autorità decisionali. La natura della sanzione o misura deve essere completamente spiegata agli imputati

e rei: essi devono sapere che cosa ci si aspetta da loro - e, in effetti, che cosa possono aspettarsi da parte dell'autorità. Questa Regola prevede che le conseguenze della non conformità devono essere spiegate con cura. Queste tipicamente includono la possibilità di un ritorno in tribunale per essere condannati o, nel caso di liberazione anticipata, ritorno in carcere.

L'autorità esecutiva deve assicurare che coloro che sono sottoposti alla supervisione sono consapevoli di queste possibili conseguenze, anche se i supervisori non dovrebbero fare affidamento esclusivamente alla minaccia di ulteriori sanzioni per ottenere la conformità.

Essi dovrebbero cercare di dimostrare il valore della cooperazione e trattarli in modo da ottenere il loro consenso. Ci sono i risultati delle ricerche che mostrano che le persone sono molto più propense a cooperare quando sentono di essere trattate in modo equo. Un senso di ingiustizia può portare a risentimento e rifiuto di cooperare. E 'vero che per alcuni imputati e rei in alcune circostanze, le conseguenze del mancato rispetto saranno molto gravi e può portare a una pena detentiva. Gli imputati e rei devono essere messi a conoscenza di ciò, ma questo non deve considerato come l'unica ragione per cui essi dovrebbero conformarsi. Una spiegazione dei vantaggi della cooperazione e di altre competenze motivazionali può essere utilizzata in tali circostanze. Eventuali ostacoli alla conformità devono essere identificati e discussi e le strategie messe in atto per consentire agli individui di fare ciò che è loro richiesto. Ci sono occasioni in cui i supervisori offrono consulenza agli imputati e rei - che possono o non possono scegliere di accettare. E 'quindi importante che il personale distingua chiaramente tra le istruzioni legalmente richieste che possono dare e consigli informali o di orientamento che possono offrire e fare in modo che questa distinzione sia compresa.

63. L'autorità esecutiva definisce chiaramente le procedure da seguire nel caso di non conformità dell'indagato o del reo o di conformità inadeguata ai requisiti.

Le procedure da seguire da parte del personale responsabile dell'attuazione quando si confronta con le difficoltà derivanti da violazione o scarso adempimento delle condizioni imposte deve essere definito con precisione in modo che il personale possa gestire tali situazioni in modo adeguato. Questa regola è un corollario della regola precedente: proprio come gli imputati e i rei devono essere chiari su ciò che ci si aspetta da loro, così anche il personale.

Lo scopo della Regola non è, tuttavia, richiedere un regolamento completo di questa materia. Il potere discrezionale del personale dovrebbe consentirgli di risolvere una serie di difficoltà emerse dall'implementazione. La Regola cerca, piuttosto, di garantire che certi limiti siano fissati al fine di

mantenere parità di trattamento tra gli individui. Infine, la delicata questione di trattare la non conformità o lo scarso rendimento da parte del l'indagato o reo e, in particolare, sapendo quando e non invocare procedure formali che possono avere gravi conseguenze, richiede relazioni chiare, aperte e fiduciose tra le autorità esecutive e decisionali.

64. Le trasgressioni minori che non richiedono l'uso di una procedura di revoca della sanzione o della misura devono essere tempestivamente affrontate mediante mezzi discrezionali o, se necessario, con una procedura amministrativa.

In questi casi, all'imputato o al reo deve essere data l'opportunità di fare commenti. La procedura e l'esito devono essere scritti nel casellario individuale e spiegati prontamente e chiaramente alla persona interessata.

La non conformità deve essere sempre presa sul serio ed la valutazione professionale esercitata nel rispetto degli standard stabiliti dalla legge nazionale. Ogni volta che un imputato o reo non riesce a fare ciò che è necessario, l'autorità esecutiva dovrebbe rispondere in modo assertivo e prontamente. Se qualcuno non riesce a presentarsi come indicato, ad esempio, l'agenzia dovrebbe entrare in contatto con l'individuo come questione di priorità. Una volta che c'è stato il contatto, il supervisore dovrebbe informarsi circa i motivi della non conformità: non tutti i casi di non conformità sono una volontaria violazione della sanzione o della misura. In effetti ci sono molte ragioni per cui gli imputati o rei potrebbero non riuscire a conformarsi, tra cui la non chiarezza su ciò che è richiesto loro, una vita personale disorganizzata (che porta ad appuntamenti mancati), e la disperazione circa la possibilità di cambiamento. Sulla chiara comprensione che il mancato rispetto è inaccettabile, il supervisore deve discutere con l'individuo ciò che deve essere fatto per determinare l'osservanza in futuro. La non conformità e le relative motivazioni devono essere riportate nel registro.

In alcune circostanze, il mancato rispetto può essere un segno di livelli di rischio crescente e, se ciò potrebbe portare a un danno grave, l'agenzia deve dare la priorità a rispondere a questa non conformità come una questione di urgenza. Ciò può comportare (per esempio) per l'imputato o il reo la comparizione in tribunale il più presto possibile o il ritorno in carcere.

Uno degli obiettivi principali delle sanzioni o misure di comunità è incoraggiare e consentire cambiamenti nelle vite delle persone. Alcuni cambiamenti - in particolare ottenere un impiego su base permanente - fanno una significativa differenza per il comportamento futuro dell'individuo. Allo stesso tempo, tali cambiamenti possono creare sfide di conformità. Per esempio,

qualcuno che è al lavoro tutto il giorno può avere difficoltà a segnalare come da istruzioni. Il personale dovrebbe essere attento a queste possibilità e deve essere disposto a fare domanda alle autorità decisionali per modificare i requisiti della sanzione o misura di comunità ove opportuno.

65. Ogni mancato rispetto delle condizioni e degli obblighi stabiliti in una sanzione o misura di comunità deve essere tempestivamente segnalato per iscritto all'autorità decisionale da parte dell'autorità esecutiva.

Il termine 'errore significativo' può essere confrontato e contrapposto con quello di 'minore trasgressione' utilizzato nella Regola 64. Anche se ciò che costituisce una violazione è normalmente previsto dalla legge, dal momento che può portare a revoca o modifica della sanzione o misura, spetta all'autorità esecutiva se il mancato rispetto è considerato significativo in questo senso. Una violazione delle condizioni che è così grave da dar luogo a un riesame della sanzione o misura inflitta dovrebbe essere considerato come un 'mancato rispetto significativo'. È difficile e forse inutile andare molto al di là di queste informazioni per definire la distinzione, anche se è probabile che le agenzie sviluppino la propria comprensione e le procedure in modo che al personale sia chiaro cosa ci si aspetta da loro.

Anche l'indagato o il reo ha bisogno di sapere quando un livello di non conformità può portare ad una formale segnalazione all'autorità decisionale e ciò che può derivare da questo. Sarà, tuttavia, spesso utile per il supervisore parlare con l'individuo circa il mancato rispetto, al fine di formarsi un'opinione circa la sua importanza e le sue implicazioni per la futura conformità.

La gravità di un mancato rispetto significativo a conformarsi richiede che l'autorità decisionale sia informata di esso formalmente. Tali informazioni dovrebbero essere veicolate prontamente dal momento che se la sanzione o misura di comunità è violata, le istruzioni dell'autorità decisionale non vengono più messe in atto e questo stato di cose deve essere gestito rapidamente. La relazione all'autorità decisionale dovrebbe essere in forma scritta, tenendo presente l'importanza di rendere disponibili fatti precisi.

66. Ogni relazione scritta sul mancato rispetto delle condizioni o degli obblighi fisserà un obiettivo e fornirà un resoconto dettagliato del modo in cui esso si è verificato, e le circostanze in cui è avvenuto.

Qualsiasi rapporto che asserisce la non conformità ai requisiti della sanzione o misura dovrebbe

essere preciso e chiaro. La relazione dovrebbe riguardare sia i fatti del caso che il contesto in cui si trovano. Questa è una condizione necessaria per l'autorità decisionale essere in grado di fare una valutazione reale della violazione presunta e decidere sulla possibile modifica o revoca della sanzione o misura.

67. La decisione di modificare o revocare una sanzione o misura di comunità è adottata da un'autorità definita per legge. Questa autorità decisionale regolerà solo la modifica o revoca parziale o totale dopo aver effettuato un esame dettagliato dei fatti riportati dall'autorità esecutiva.

Questo è un ulteriore requisito del corretto processo giuridico. Proprio come l'imposizione originaria della sanzione o misura di comunità è stata fatta da un'autorità decisionale legalmente istituita (spesso un tribunale), è questa autorità che disciplina modifiche e revoche. Queste decisioni devono essere effettuate dopo l'esame e la considerazione dei fatti del caso.

68. La decisione di revocare una sanzione o misura di comunità non deve necessariamente portare ad una decisione di imporre la reclusione.

Questa regola deve essere considerata in relazione all'articolo 12, che essa integra. Anche laddove la non conformità con una condizione o obbligo richiede la revoca dovrebbe essere ancora possibile affrontare in modo flessibile la mancata osservanza e non imporre necessariamente la reclusione. Questo potrebbe, ad esempio, il caso in cui un grave inadempimento ad osservare una condizione o obbligo si verifica alla fine di un periodo di prova durante il quale l'osservanza, fino a quel punto, è stata soddisfacente. Il carattere sostitutivo delle sanzioni e misure di comunità sarebbe ridotto a nulla se la mancata attuazione ha richiesto all'autorità decisionale di imporre la reclusione in tutti i casi. Se l'autorità decisionale e cerca il consiglio dell'autorità esecutiva circa la risposta appropriata alla comprovata non conformità, il personale dovrebbe essere positivo e fantasioso nel tentativo di suggerire sanzioni e misure di comunità che potrebbero essere più appropriate e il cui adempimento è più probabile.

C'è l'ulteriore considerazione di proporzionalità: se l'autorità decisionale si era fatta l'idea in origine che il reato non necessitava un periodo di reclusione, allora questa decisione non avrebbe dovuto essere messa da parte quando la decisione da adottare è revocare e occuparsi del reato originario. L'autorità decisionale, avendo un potere totale di valutazione, dovrebbe contemplare varie possibili soluzioni, essendo la reclusione considerata come sanzione a cui far ricorso solo in

assenza di un possibilità di imporre altre sanzioni o misure di comunità.

69. Nel decidere la modifica o la revoca parziale o totale di una sanzione o misura di comunità, l' autorità decisionale assicura che l'indagato o il reo ha avuto l'opportunità di esaminare i documenti rilevanti e di presentare il proprio relativamente a la presunta violazione di qualsiasi condizione o obbligo imposti. L'indagato o l'autore del reato ha diritto all'assistenza legale.

Questo è un requisito di procedura prevista dalla legge. L'individuo deve avere una giusta opportunità di contestare la denuncia di non conformità o di spiegare alle autorità decisionali come e perché ciò si è verificato. Dal momento che l' autorità decisionale ha tipicamente una serie di poteri di cui disporre in risposta al mancato rispetto, l'indagato o reo deve avere la possibilità di affrontare la questione. Normalmente ciò dovrebbe avvenire prima che la decisione sia presa. A volte, tuttavia, tale processo potrebbe aumentare i rischi di fuga e potrebbe mettere in pericolo il pubblico - per esempio, quando un autore di reato deve essere richiamato in carcere a causa degli aumenti dei rischi che comportano. In questi casi, all'autore di reato dovrebbe essere data l'opportunità, dopo aver esaminato i motivi e, se lo desiderano, di impugnare la decisione. L'autore del reato deve avere il diritto di consulenza legale durante tutto questo procedimento.

70. Se viene presa in considerazione la revoca di una sanzione o misura di comunità, dovuta considerazione deve essere data del modo e della misura in cui le condizioni e gli obblighi stabiliti siano stati rispettati. Qualora la violazione della sanzione o della misura da parte di un autore di reato porta ad una pena di reclusione, un'osservanza soddisfacente dovrebbe riflettersi nella durata della pena.

L'avvio di una procedura di revoca deve essere l'occasione per una valutazione dell'attuazione della sanzione o misura di comunità. Gli aspetti positivi devono essere studiati come pure quelli negativi. Pertanto, anche una parziale attuazione della sanzione o misura (come avviene, per esempio, quando solo una parte delle ore di lavori di pubblica utilità sono stati effettuati oppure un'implementazione carente (come avviene, per esempio, quando sono stati fatti tentativi per compensare una vittima, anche se non completamente) può costituire indicazioni sul modo in cui l'attuazione è stata effettuata e quindi danno ragione di influenzare la decisione sulla revoca.

71. Qualsiasi condizione o obbligo previsto in una sanzione o misura di comunità può essere modificato dall'autorità decisionale, visti i cambiamenti di circostanze e / o i progressi compiuti dall'indagato o dal reo.

La richiesta di modificare le condizioni o gli obblighi può essere effettuata dall'indagato o dall'autore del reato o da parte dell'autorità esecutiva, o in altro modo, come stabilito dalla legge.

La presente Regola riconosce che le circostanze cambiano e che uno dei vantaggi di una sanzione o misura di comunità dovrebbe essere che è sufficientemente flessibile da rispondere a tali cambiamenti. Rispetto alla richiesta dell'autorità esecutiva o dell'indagato o del reo, o come altrimenti previsto dalla legge, l'autorità decisionale dovrebbe essere in grado di modificare o revocare una sanzione o misura di comunità. Tra le ragioni di questo potrebbero esserci:

- le circostanze dell'individuo sono state materialmente cambiate da quando la sanzione o misura di comunità è stata imposta e, di conseguenza, non potranno conformarsi a qualsiasi condizione; o
- (Ove questo fosse un requisito) l'individuo non acconsente più all'ordine; o
- la riabilitazione ed il reinserimento dell'individuo sarebbero anticipate dalla realizzazione di un'ulteriore decisione; o
- la continuazione della pena non è più necessaria nell'interesse della comunità o dell'individuo.

72. In conformità alla legge l'autorità decisionale dovrà essere in grado di porre fine ad una sanzione o misura prima della scadenza se viene accertato che l'indagato o reo abbia osservato le condizioni e gli obblighi necessari e non è più necessario mantenerle per raggiungere lo scopo della sanzione o misura. La richiesta di porre fine ad una sanzione o misura per questi motivi può essere fatta dall'indagato o reo o dall'autorità esecutiva.

Molte delle precedenti regole nel presente capitolo hanno affrontato questioni di non conformità, ma può anche succedere che la persona ha fatto progressi tali che l'autorità decisionale potrebbe proficuamente rivedere la sanzione o misura di comunità. Ciò potrebbe portare alla modifica di una o più condizioni. Così, per esempio, un autore di un reato che dà prova di aver compensato una vittima non deve più essere oggetto di una condizione di compensazione. Allo stesso modo, nessuno dovrebbe essere costretto a continuare il trattamento una volta che è stato stabilito che la tossicodipendenza è stata affrontata sufficientemente ed è

improbabile che dia adito ad ulteriori commissioni di reati. La legislazione nazionale dovrebbe stabilire criteri precisi per l'uso di questo potere da parte dell'autorità decisionale.

Questa Regola si occupa della possibilità di porre fine alla sanzione o misura prima del termine normale di scadenza. Due condizioni devono essere soddisfatte. In primo luogo, i requisiti inerenti la sanzione o misura devono essere stati soddisfatti. In secondo luogo, non devono esserci più accorgimenti per mantenere i requisiti per raggiungere gli scopi della sanzione o misura. Una revisione completa deve essere fatta per legge dall'autorità decisionale sull'applicazione della seconda condizione.

Non ci può essere un valore reale nel fare una dichiarazione pubblica all'individuo che è stato notato il suo progresso, che i suoi obblighi sono stati soddisfatti e che ciò è formalmente riconosciuto ponendo fine alla sanzione o misura di comunità e restituendo all'individuo i suoi pieni diritti civili.

Capitolo VII: Organizzazione, personale e risorse

Generale

73. La struttura, lo status e le risorse delle agenzie esecutive devono essere conformi al volume ed alla complessità dei compiti e delle responsabilità che sono loro affidate e che riflettono l'importanza dei servizi che offrono.

La corretta applicazione delle sanzioni e misure di comunità è una responsabilità estremamente importante e impegnativa.

In molti paesi, il numero di persone soggette a sanzioni e misure di comunità supera di gran lunga i numeri in carcere, ma spesso la distribuzione del *budget* non rispecchia adeguatamente il volume e l'importanza delle sanzioni e misure di comunità. Questa Regola impone ai paesi di prevedere un'autorità esecutiva efficace e ben consolidata, affermando il suo status e fornendo risorse adeguate.

74. Le autorità esecutive lavoreranno in cooperazione con altre agenzie del sistema giudiziario, con agenzie di supporto e con la società civile più ampia, al fine di svolgere i propri compiti e doveri in modo efficace e giusto.

Il principio generale che questa Regola asserisce è stato coperto nel capitolo IV, ma deve essere riesposto nel presente contesto. Se l'autorità esecutiva deve trattare con altre agenzie, in collaborazione, le sue specifiche competenze e poteri devono essere rispettati.

Se lo scopo ed il valore dell'autorità esecutiva sono scarsamente compresi, sarà molto più difficile per il personale lavorare in partnership con le altre agenzie all'interno e al di là del sistema di giustizia penale.

75. Il lavoro delle autorità responsabili per l'attuazione delle sanzioni e misure di comunità si basa su una dichiarazione politica esplicita che descrive la loro funzione, finalità e valori fondamentali. La dichiarazione politica dovrebbe essere completata da progetti di servizio scritti e da istruzioni pratiche e di orientamento.

A sostegno della regola 73, la presente regola afferma che la posizione dell'autorità di attuazione e la fiducia del pubblico nel suo lavoro sarà rafforzata dalle dichiarazioni chiare e realistiche dei suoi scopi e la trasparenza circa la sua politiche e pratiche. Le autorità decisionali hanno anche bisogno di sapere come le sanzioni e misure sono attuate e le dichiarazioni politiche ed i progetti, quali quelli previste nella presente Regola sono precondizioni per ottenere fiducia e garantire la dovuta responsabilità.

76. Le autorità esecutive devono stabilire sistemi interni di controllo in modo da poter controllare la loro performance e quella del personale.

Le autorità esecutive assicurano che vi siano sistemi affidabili per monitorare e migliorare la loro pratica e per assicurare che essa soddisfi gli standard richiesti.

Ad esempio, i registri dovrebbero essere regolarmente e sistematicamente esaminati dai responsabili gerarchici per fornire informazioni di gestione, incluso il monitoraggio di rispetto della legge e della politica. Essi dovrebbero anche discutere la performance con i membri del personale.

Personale

77. Le autorità esecutive dovrebbero disporre di personale altamente professionale, reclutato, addestrato ed impiegato in conformità ai principi stabiliti nei testi del Consiglio d'Europa relativi al personale coinvolto nell'attuazione di sanzioni e misure.

Se l'autorità esecutiva deve fruire del riconoscimento proposto precedentemente in questo Capitolo, deve avere un personale tale da meritare tale status. Ciò ha implicazioni per il modo in cui il personale è reclutato e formato, così come per i loro stipendi e le condizioni di servizio. I

principi generali rilevanti sono contenute nel [Raccomandazione R \(97\) 12](#) sul personale coinvolto nell'attuazione di sanzioni e misure così come nelle Regole penitenziarie europee (Parte V) e le regole *Probation* europee (Regole 21-30).

78. Il personale deve essere responsabile nei confronti dell'autorità esecutiva. Tale autorità determina le funzioni, i diritti e responsabilità del proprio personale e provvede alla gestione e supervisione di esso ed alla valutazione della correttezza, efficienza ed efficacia del loro lavoro.

La Regola stabilisce che, a parte i propri compiti funzionali (garantire reclutamento, selezione, pagamento degli stipendi, promozione, etc.) rientra nella competenza dell'autorità esecutiva stabilire norme di servizio. Ciò significa definire gli obblighi, i diritti e le responsabilità del proprio personale e quindi garantire che la prassi si applichi nel modo giusto.

Non ci dovrebbero essere sistemi in atto per consentire alle agenzie di monitorare la qualità delle proprie prassi e per controllare le prestazioni rispetto agli standard professionali richiesti.

Il personale deve essere incoraggiato a considerare questi processi come mezzi per migliorare la qualità di erogazione dei servizi e consentire loro di fare il proprio lavoro nel miglior modo possibile.

Tali analisi dovrebbero concentrarsi non solo sulle prestazioni individuali, ma dovrebbero anche prendere in considerazione se il personale ha risorse adeguate ed è sostenuto nello svolgimento del proprio lavoro.

Dal momento che l'efficacia dell'attuazione dipende principalmente dalla qualità del lavoro svolto dal personale, l'autorità esecutiva dovrebbe avvalersi di tutti i modi utili di supervisione del lavoro del personale e di miglioramento della qualità delle loro prassi.

79. Saranno stipulati accordi per la Dirigenza per consultarsi con il personale su questioni generali e, in particolare, su questioni che hanno a che fare con le condizioni di lavoro.

Il personale ha obblighi verso il datore di lavoro e l'autorità esecutiva ha obblighi verso il personale. L'autorità deve assicurare che il personale sia adeguatamente formato, con risorse e sostenuto per fare ciò che ad esso è richiesto. Questa regola afferma che i manager dovrebbero stabilire e partecipare agli accordi in cui il personale può esprimere le sue opinioni come gruppo, non da ultimo sulla questione delle loro condizioni di lavoro. Inoltre, il personale può esprimere il proprio punto di vista sui modi in cui le politiche vengono messe in pratica e può mettere in evidenza eventuali carenze nelle linee politiche. Dal momento che non è sempre facile per i

singoli membri del personale far presente ciò ai loro manager, il collegamento con un organismo che si occupa del personale è un meccanismo importante per il miglioramento organizzativo.

80. Non ci sarà alcuna discriminazione nel reclutamento, selezione e promozione del personale in base alla razza, al colore, all'origine etnica, al sesso, all'orientamento sessuale, alla religione, all'opinione politica o altro, allo status economico o sociale.

Il principio generale di non discriminazione affermato nella Regola 6 si applica nello stesso modo al reclutamento, all'opportunità di promozione, ai salari e alle condizioni di lavoro del personale. I motivi di discriminazione stabiliti nella Regola non dovrebbero essere considerati un elenco esaustivo e una discriminazione per altri motivi analoghi sarebbe vietata dalla Regola. Il principio di non discriminazione in materia di reclutamento e selezione non dovrebbe, tuttavia, ostacolare la promozione di politiche di azione specifiche a favore di determinate categorie di persone, per esempio, le donne. Analogamente, il principio di non discriminazione non deve impedire un reclutamento e una selezione differenziali fine di affrontare in modo efficace particolari categorie di individui, per esempio, le minoranze etniche.

Come con la Regola 6, il rispetto della presente Regola comporta l'ispezione periodica di politica e prassi per assicurarsi che sanzioni e misure di comunità siano equamente implementate e dovrebbero essere adottati sistemi di monitoraggio che potrebbero attirare l'attenzione alla discriminazione inconsapevole.

81. Il reclutamento e la selezione del personale dovrebbero prendere in considerazione le esigenze specifiche di particolari categorie di persone e la diversità degli imputati o autori di reato ad essere supervisionati.

Le strategie di reclutamento del personale dovrebbero tener conto della diversità delle comunità servite dalle autorità esecutive e di quelle sotto la loro supervisione.

Questa può essere una questione complessa. Ad esempio, in molti paesi esistono notevoli squilibri nel profilo del sesso del gruppo del personale e, forse, nella loro etnia.

I tentativi per rimediare a ciò (forse cercando di reclutare attivamente da gruppi che si trovano ad essere sottorappresentati nel mondo del lavoro) possono non sempre essere in linea con i principi di parità di opportunità lavorative.

Anche così, le autorità esecutive dovrebbero sempre essere a conoscenza di queste considerazioni e fare il più possibile per sviluppare una forza lavoro che ampiamente corrisponde

al profilo della comunità.

Dove c'è un gran numero di cittadini stranieri provenienti da un paese in particolare, la nomina di uno o più membri del personale che parlano quella lingua nazionale potrebbe essere considerato. Se l'autorità esecutiva mostra di essere a conoscenza di questi argomenti, dimostrerà allo stesso tempo un impegno per i diritti e interessi di coloro che sono sotto supervisione, migliorando notevolmente la legittimità del suo operato agli occhi degli utenti del servizio e del pubblico in generale.

82. Il personale responsabile dell'attuazione deve essere sufficientemente numeroso per svolgere i propri compiti in modo efficace.

Esso possiede le qualità personali ed i titoli professionali necessari per la sua funzione.

Questa Regola non fornisce alcuna indicazione assoluta riguardo al numero di personale in relazione al numero di imputati o autori di reato trattati o 'carico di lavoro'.

Se si tiene conto della grande varietà di sanzioni e misure di comunità e della struttura eterogenea dei sistemi sanzionatori europei, non sarebbe possibile né opportuno quantificare questo rapporto.

Del resto, il numero di individui rispetto ad un carico di lavoro di un supervisore spesso non dà molte informazioni: molto dipende dalle esigenze di questi individui, dai livelli di rischio che possono porre e quanto servizio viene erogato personalmente dal funzionario che supervisiona (al contrario di colleghi o addirittura di agenzie partner).

La seconda parte della Regola richiede specificamente alle varie amministrazioni di definire le proprie norme in modo da fornire un quadro di riferimento preciso all'interno di ciascun sistema, avendo riguardo delle specifiche sanzioni e misure di comunità esistenti e delle attività complesse che riguardano il personale.

Tali norme possono essere utili per la valutazione qualitativa e quantitativa delle pratiche di agenzia. Tali norme comprendono una specifica delle caratteristiche personali del personale - per esempio, l'integrità personale, l'impegno per i valori della agenzia, la capacità di lavorare come membro di una squadra.

Alcune di queste qualità possono essere testate durante il processo di reclutamento; altre qualità possono essere sviluppate attraverso la formazione e l'esperienza.

83. Il personale responsabile dell'attuazione deve avere una formazione adeguata per consentire di avere una buona comprensione del loro particolare campo di attività, delle loro funzioni pratiche e dei requisiti etici del loro lavoro.

La loro formazione dovrebbe incoraggiarli a contribuire ad un miglioramento del loro lavoro. La loro competenza professionale deve essere sviluppata con regolarità attraverso un'ulteriore formazione e valutazione e riesame delle prestazioni.

La presente Regola formula una serie di requisiti sulla formazione del personale e le condizioni necessarie per l'esercizio delle loro funzioni. La formazione è essenziale come un modo per dare al personale la consapevolezza della loro precise responsabilità in relazione agli imputati e autori di reato e verso la comunità. Analogamente, visto che le sanzioni e le misure riguardano la società in generale, il personale deve essere a conoscenza della necessità di coordinare le proprie attività con quella di organizzazioni competenti nella comunità.

Prima di entrare in servizio, il personale dovrebbe ricevere una formazione iniziale specifica e pertinente. Successivamente dovrebbe avere la possibilità di migliorare le proprie conoscenze e competenze attraverso la formazione in materia di sviluppo. Con entrambe le forme di formazione, è necessario tener conto in particolare della necessità di acquisire conoscenze - in particolare quelle derivate dalla sociologia, lavoro sociale e criminologia - su vari aspetti pratici del lavoro, nonché sui requisiti professionali ed etici. Tali questioni devono essere affrontate al di là degli aspetti teorici professionali e tecnici. Può essere utile pensare in termini di conoscenze, competenze e valori come le componenti che costituiscono le migliori prassi. Con ulteriore formazione, sarà necessario intraprendere l'esame e la valutazione pratica delle diverse situazioni di lavoro in modo da mantenere e sviluppare le competenze professionali. Le risorse necessarie per la formazione, in particolare le risorse finanziarie, dovrebbero essere fornite dai governi.

Le migliori prestazioni richiedono non solo le capacità del personale, ma richiedono all'Agenzia di fornire un modello di organizzazione in cui queste abilità possono essere distribuite. Ciò include non solo la formazione e la supervisione, ma anche sufficienti risorse, così come le opportunità di sviluppo di carriera.

84. La retribuzione e le condizioni di lavoro devono essere commisurate alle competenze e alle responsabilità del personale.

Il personale viene nominato su base giuridica, finanziaria e di lavoro ad ore, che professionale e personale continuità dello sviluppo è assicurato, in modo tale che la continuità di sviluppo professionale e personale sia garantita e che la consapevolezza della responsabilità ufficiale dei dipendenti sia rafforzata e che il loro status in relazione alle condizioni di lavoro corrisponda a quella di altri professionisti con funzioni comparabili.

Lo scopo della presente Regola è quella di definire gli elementi essenziali delle condizioni di lavoro del personale al fine di garantire la stabilità del rapporto di lavoro e garantire la dignità di status.

Un team lavorativo che viene istituito per un periodo indeterminato di tempo, e che ha condizioni legalmente definite di lavoro ed una remunerazione adeguata, è più probabile che funzioni meglio del personale assunto temporaneamente. La stabilità del lavoro è estremamente importante in questo tipo di lavoro, dove il compito è al tempo stesso faticoso e complesso, le pressioni psicologiche spesso intense e in cui spesso è necessario avere frequenti, anche giornalieri contatti con altre persone che lavorano nel sistema penale - polizia, giudici, altro personale giudiziario, penitenziario - con una diversa formazione professionale. Il personale professionista dovrebbe quindi avere uno status in relazione alle condizioni di lavoro simili a queste altre categorie di personale con responsabilità paragonabili. Se le persone scelgono di muoversi da un'agenzia di giustizia penale ad un'altra (ad esempio, un servizio relativamente nuovo di probation può voler reclutare lo staff di uno specifico servizio penitenziario) deve essere prestata cura per assicurare che tale trasferimento non incida negativamente sui salari e le condizioni di lavoro come regimi pensionistici.

La presente Regola non richiede che i professionisti siano istituiti come dipendenti pubblici statali. Ciò è diffuso, ma non ovunque appropriato. In realtà, c'è una grande diversità sia nelle organizzazioni pubbliche e private negli stati membri del personale responsabile dell'attuazione di sanzioni e misure.

Utilizzo di volontari

85. L'autorità esecutiva dovrebbe prendere in considerazione l'assunzione di singoli volontari per contribuire al lavoro per migliorare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di sanzioni e misure.

Le regole in questa sezione si applicano ai volontari che lavorano con e per conto di agenzie esecutive e non a coloro che lavorano con gli imputati e gli autori di reato in modo indipendente o in altre organizzazioni. I volontari possono dare un contributo prezioso per il lavoro di

un'agenzia ed aiutare e sostenere le vittime, gli imputati e gli autori di reato. Il coinvolgimento dei volontari può essere parte del contributo di una più ampia società civile rispondendo al crimine, piuttosto che delegare tale lavoro esclusivamente ai professionisti.

I volontari devono essere distinti dai partecipanti di comunità di cui al Capo IV. I partecipanti di comunità rimangono al lavoro nelle proprie organizzazioni e si tratta di solito di personale stipendiato. Essi lavorano normalmente con molti clienti oltre a coloro che soddisfano ai requisiti di sanzioni e misure di comunità.

I volontari lavorano con e per conto dell'autorità esecutiva e ad essi vengono assegnati ruoli specifici all'interno di tale organizzazione. Anche se sono formalmente associati all'autorità in questo modo, solo perché sono non professionisti e non sono retribuiti, il loro contributo è diverso e possono servire a rafforzare i legami con la comunità. Come i professionisti, i volontari possono aiutare gli imputati e gli autori di reato a cambiare la loro vita, possono servire da modello positivo, e aiutare gli autori di reato a capire il danno causato dal reato.

Essi possono anche lavorare come *mentors* e possono fare amicizia con gli imputati e gli autori di reato, offrendo un rapporto che è tanto più valutato perché è meno formale rispetto al rapporto con un ufficiale di supervisione. Gli imputati e gli autori di reato spesso apprezzano soprattutto il tempo e l'impegno delle persone che danno il loro sostegno e consulenza a titolo gratuito. I volontari possono aiutare il personale professionista in una serie di compiti pratici con l'accordo dell'autorità. I volontari possono anche fungere da 'campioni' di sanzioni e misure, aiutando la società a capire meglio i propri obiettivi e valore.

86. I volontari possono dare un importante contributo alla realizzazione di sanzioni e misure, ma non devono intraprendere un lavoro che dovrebbe essere effettuato da personale professionista.

I volontari non devono essere chiamati a intraprendere un lavoro appropriato al ruolo e alle responsabilità di personale impiegato o unicamente come mezzo di conservazione delle risorse dell'autorità. L'organizzazione deve fare attenzione alle decisioni circa gli opportuni confini del ruolo tra i professionisti e i volontari, tenendo conto non solo delle competenze e le conoscenze del personale coinvolto, ma anche di un adeguato livello di responsabilità.

87. Le autorità esecutive definiscono i criteri e le procedure secondo cui i singoli volontari appartenenti alla comunità sono selezionati, informati sui loro compiti, responsabilità, limiti di competenza, responsabilità e altre questioni. Deve essere fornita una formazione adeguata.

Dal momento che i volontari stanno lavorando per conto delle autorità esecutive con gli imputati

e gli autori di reato (e a volte forse anche con le vittime) verso i quali l'autorità possiede un dovere di diligenza, ci deve essere un processo per verificare la loro idoneità personale a lavorare con questo ruolo.

Ciò deve coinvolgere almeno un colloquio personale con un membro del personale e un controllo dei precedenti penali.

Avere precedenti penali non deve necessariamente impedire alle persone di lavorare con questo ruolo.

L'esperienza di ex-detenuiti può consentire loro di dare un contributo particolare e prezioso al loro lavoro con gli autori di reato e alla loro nomina come volontari dimostra l'impegno dell'agenzia a sostenere la desistenza attraverso l'inclusione sociale.

In particolare molti paesi hanno buone esperienze di 'mentori tra pari'.

Anche così, in nessun modo tutti sono adatti a questo ruolo e l'autorità esecutiva ha il dovere di utilizzare il suo giudizio su chi coinvolgere.

88. I volontari devono essere guidati e supportati da personale professionista e messi in grado di svolgere compiti adeguati alle loro competenze e interessi entro i confini del loro ruolo.

La presente Regola afferma che i volontari hanno bisogno di un accesso immediato a professionisti in grado di offrire loro consulenza e sostegno nel loro lavoro.

Un supervisore professionista dovrebbe mantenere la responsabilità per la gestione di un caso e assegnare compiti al volontario a seconda dei casi. Possono esserci momenti in cui il volontario avrà bisogno dell'autorità e dell'approvazione da parte del supervisore responsabile, nonché della loro guida e sostegno.

I volontari, proprio come il personale retribuito, hanno il dovere di proteggere il pubblico e sono pertanto vincolati dalle stesse regole in materia di riservatezza. Gli imputati, gli autori di reato e gli altri utenti del servizio, così come il personale ed i volontari, devono capire i diritti e le responsabilità implicate in questi rapporti di lavoro.

89. I volontari devono essere assicurati contro infortuni e responsabilità civili nello svolgimento dei compiti loro assegnati da parte dell'autorità esecutiva. E' compito di questa autorità assicurarsi che essi siano adeguatamente assicurati. Essi devono essere rimborsati per le spese necessarie sostenute nel corso del loro lavoro.

Come personale retribuito, i volontari hanno bisogno di un'adeguata copertura assicurativa

quando esercitano le loro funzioni. Questo vale solo quando l'autorità esecutiva nomina direttamente i volontari. Tali disposizioni devono essere distinte dalla posizione dei dipendenti delle organizzazioni che lavorano in collaborazione con l'autorità esecutiva.

Anche se non sono pagati per il loro lavoro, essi possono a volte incorrere in spese (ad esempio i costi di viaggio) per i quali devono essere rimborsati.

Risorse finanziarie

90. Le autorità esecutive devono avere adeguati mezzi finanziari forniti dai fondi pubblici. Le terze parti possono rendere un contributo finanziario o altro, ma le autorità esecutive non sono mai finanziariamente a loro carico.

La presente Regola, che si rivolge ai governi e agli stanziamenti di bilancio, costituisce un'importante dichiarazione circa le risorse finanziarie necessarie per attuare sanzioni e misure.

Anche se queste possono costare molto meno da applicare rispetto alla reclusione, le sanzioni e misure tuttavia, richiedono un grado significativo di finanziamento. I mezzi finanziari necessari dovrebbero essere ottenuti dagli stanziamenti di bilancio dello Stato ed essere soggetti ad un controllo di bilancio rigoroso.

La Regola non dà indicazioni quantitative in questa materia, ma si limita a sottolineare che, nell'interesse di un servizio ben funzionante, dovrebbe esserci corrispondenza sufficiente tra i mezzi finanziari concessi e le esigenze dell'autorità esecutiva.

La seconda parte della Regola prevede che l'autorità esecutiva può fare uso di risorse che non derivano da un bilancio dello Stato. Tali risorse possono provenire da organismi o persone private considerate come 'terze parti' in relazione all'autorità esecutiva. Le risorse in questione possono essere di carattere strettamente finanziario o assumere altre forme come, ad esempio, l'offerta di assistenza organizzativa o di personale ausiliario. Ma un tale contributo non deve mai determinare le attività totali dell'autorità esecutiva.

91. Nei casi in cui le autorità esecutive fanno uso dei contributi finanziari di terzi, si definiscono le procedure da seguire, le persone investite di responsabilità specifiche in materia ed i mezzi per verificare l'utilizzo dei fondi.

Questa regola è il corollario alla seconda parte della Regola precedente. Anche se le autorità esecutive possono ricevere fondi diversi dal denaro pubblico è essenziale evitare qualsiasi rischio di perdere l'indipendenza di azione, anche parzialmente, come risultato di tale finanziamento. La norma prevede, quindi, una procedura per garantire l'uso corretto di tale finanziamento, una

procedura che è responsabilità dei governi impostare. È quindi necessario prevedere procedure specifiche in materia di stanziamenti di bilancio derivanti da fondi privati e designare le persone responsabili in questa materia, così come i modi e i mezzi di verifica dell'utilizzo di tali fondi.

Capitolo VIII: ispezione, monitoraggio e procedure di reclamo

92. Le autorità esecutive saranno aperte al controllo e presenteranno periodicamente relazioni generali e informazioni di feedback per quanto riguarda il loro lavoro alle autorità competenti. Le autorità esecutive sono anche soggette a ispezione e/o di monitoraggio e cooperano pienamente con tale controllo. I risultati delle ispezioni governative e degli organismi di controllo indipendenti sono resi pubblici.

La presente Regola sviluppa l'idea di trasparenza e responsabilità. Il lavoro delle autorità di attuazione dovrebbe essere aperta al controllo - che è il monitoraggio di routine e le ispezioni svolte nel quadro del sistema di giustizia penale o di altre autorità competenti. La natura e le modalità di esecuzione di tale esame potrebbe variare a seconda delle caratteristiche giuridiche dei vari paesi. Tuttavia, due requisiti devono essere rispettati se efficienza e credibilità devono essere garantite. L'esame dovrebbe essere intrapreso regolarmente, che non è né casualmente né ad hoc. Esso dovrebbe essere condotto non solo dai dirigenti della stessa autorità (articolo 76), ma anche da soggetti esterni - cioè da persone che sono indipendenti dall'attività in questione in modo da garantire obiettività e imparzialità. Un'alta qualità di controllo, prevista dal diritto nazionale, richiede che sia intrapresa da personale qualificato e persone esperte.

Gli accordi variano nei diversi paesi e la responsabilità può funzionare a livello nazionale, regionale e / o a livello locale. In ogni caso, l'autorità competente dovrebbe garantire che sono in atto sistemi solidi che permettono loro di accertarsi che l'agenzia sta intraprendendo il suo lavoro come dovrebbe.

Inoltre, il monitoraggio indipendente è molto importante per garantire un'elevata qualità di standard professionali di prassi. In alcuni paesi ciò potrebbe rientrare nella responsabilità del Garante, in altri in un comitato di supervisione nazionale, etc.

Non importa quale forma tali organismi possono assumere, questa regola impone loro di essere indipendenti e ben organizzati per svolgere le loro funzioni di monitoraggio.

Le agenzie dovrebbero utilizzare tali sistemi di ispezione e di monitoraggio come un'opportunità per imparare di più sulle realtà di pratica di attuazione e per sostenere, per quanto necessario per conto dell'agenzia i cambiamenti politici o i livelli di *resourcing*.

E' inoltre importante fornire informazioni periodiche alle autorità decisionali, che devono avere fiducia nel lavoro delle autorità esecutive. Dovrebbe esserci dialogo, in modo che l'autorità esecutiva possa tener conto delle aspettative delle autorità decisionali.

Questa Regola afferma anche che non è solo una questione di essere disponibili per l'esame, ma comporta una considerazione attiva del lavoro intrapreso. Ciò può essere ottenuto mediante presentazione delle relazioni e altre forme di risposta. Queste idee sono ulteriormente sviluppate nel capitolo IX del Regolamento.

93. Una procedura di reclamo equo, semplice e imparziale deve essere disponibile per quanto riguarda una decisione presa dall'autorità esecutiva, o l'incapacità di prendere una tale decisione o, in generale, circa l'effetto dato alla sanzione o alla misura.

I principi giuridici che sostengono tali norme devono tener conto del modo in cui l'attuazione è effettuata. Il diritto dell'individuo di fare una denuncia deve quindi essere accolto per quanto riguarda le decisioni (o l'impossibilità di prendere decisioni), che influenzano le modalità pratiche di attuazione delle sanzioni o misure di comunità. Gli imputati, gli autori di reato e gli altri utenti del servizio dovrebbero essere resi consapevoli del loro diritto di lamentarsi e di come poterlo fare.

La procedura dovrebbe essere chiara e diretta.

Le agenzie esecutive devono garantire che gli autori di reato adempiano agli obblighi - alcuni dei quali essi possono preferire di evitare.

La supervisione può fare richieste personali riguardo agli imputati e agli autori di reato che possono a volte risentirsi o resistere. A volte troppo personale deve prendere decisioni che possono portare ad una comparizione in tribunale o ad un ritorno in carcere. La natura di attuare sanzioni e misure di comunità, quindi, può portare a disaccordo e controversia tra il personale e gli autori di reato e questo è un aspetto del lavoro che il personale deve imparare a trattare.

A volte il disaccordo può dar luogo a denuncia formale.

Qualcuno potrebbe richiedere un cambiamento di supervisore o altra persona accusata di un dovere verso di loro. Come nel caso di una denuncia, questa richiesta può o non può essere giustificata. Dal momento che il rapporto con il supervisore o altra persona accusata di un dovere verso un imputato o autore di reato è importante per un'efficace attuazione, l'autorità esecutiva esamina tali richieste sul serio e responsabilmente, ma non sempre deciderà di accogliere la richiesta.

Ci deve essere una chiara procedura disponibile per gli imputati, gli autori di reato e gli altri utenti

del servizio che desiderano lamentarsi. Molti reclami possono e devono essere risolti in modo informale e ad un livello basso, spiegando alla persona il motivo per cui è stata presa una decisione, ma se il ricorrente rimane insoddisfatto, ci dovrebbe essere un'efficace opportunità di sottoporre la denuncia a qualcuno a un livello superiore all'interno dell'organizzazione e, in alcune circostanze ad un'autorità indipendente.

Va notato che i reclami possono spesso essere evitati dall'agenzia spiegando il suo ruolo in modo chiaro e mantenendo la sua posizione con coerenza e correttezza. Se la gente sa cosa si aspetta da loro e che cosa possono aspettarsi in cambio, la denuncia è molto meno probabile.

Tali reclami devono essere imparziali e dovrebbero evitare qualsiasi ipotesi che possa pregiudicare l'esito della loro indagine.

94. L'autorità esecutiva in primo luogo risponde ed esamina le denunce relative all'attuazione di una sanzione o misura. I reclami devono essere esaminati e decisi senza indebito ritardo.

Una procedura di reclamo deve rispondere a determinati requisiti. In alcuni casi, sarà sufficiente al dirigente responsabile del personale interessato dal reclamo intraprendere le indagini. In altre circostanze, a seconda del livello di gravità della denuncia, qualcuno a un livello superiore nell'organizzazione dovrebbe indagare. E' previsto anche un ruolo per un'autorità indipendente (ad esempio, un Garante) per rispondere ai reclami, ma normalmente questo processo dovrebbe essere invocato solo quando gli altri meccanismi non sono riusciti a portare una soluzione soddisfacente. Questa autorità indipendente può anche essere in una posizione tale da ascoltare qualsiasi ricorso contro le conclusioni dell'inchiesta iniziale.

Deve essere possibile per chiunque avviare un reclamo senza difficoltà ed esaminarlo e prendere decisioni senza indebito ritardo. Allo stesso tempo, l'inquirente deve avere a sua disposizione le informazioni necessarie ai fini della decisione, comprese le eventuali osservazioni presentate dal ricorrente, da membri del personale le cui pratiche possono essere messe in discussione e / o da altri con informazioni rilevanti da fornire.

In alcune circostanze è molto probabile che un'indagine approfondita richiederà del tempo. Questi processi dovrebbero essere intrapresi in modo efficiente, ma non in fretta. Qualora risulti che una certa quantità di tempo passerà, il ricorrente dovrebbe essere tenuto informato e dovrebbero essere spiegati i motivi dato su ciò che altrimenti potrebbe sembrare un eccessivo ritardo. Non ci dovrebbero essere le procedure ed esplicite tempistiche fissate per la gestione dei reclami.

Spesso è molto importante cercare di scoprire ciò che il ricorrente si aspetta che risulti dalla loro denuncia. Può accadere per esempio, che l'individuo trovi che le richieste della sanzione o misura di comunità siano più pesanti del previsto, ma che la materia è improbabile che possa essere risolta attraverso un processo di denunce.

Anche in questo caso, v'è la delicata questione di quando un imputato o autore di reato è sconvolto o alterato per le sfide dell'ufficiale che supervisiona. Non è sempre facile sapere quando una procedura di reclamo è la migliore risposta a ciò.

95. Coloro che indagano sulla denuncia devono ottenere tutte le informazioni necessarie per consentire loro di arrivare ad una decisione. Attenta considerazione sarà data all'opportunità di sentire il ricorrente in persona, soprattutto quando un tale desiderio è stato espresso.

E' probabile che l'indagine includa la denuncia iniziale, sentendo il ricorrente nel caso, parlando con i membri del personale e forse esaminando e le registrazioni scritte. Di solito, gli utenti dei servizi dovrebbero essere incoraggiati a mettere i loro reclami per iscritto - che non hanno bisogno di essere una rappresentazione elaborata - ma nel caso in cui in cui gli individui non hanno la capacità o la fiducia per esprimere le loro osservazioni per iscritto, devono essere aiutati a farlo e / o una denuncia orale deve essere accettata.

L'autorità responsabile dovrebbe decidere caso per caso se sia o non sia necessario per l'investigatore del reclamo intervistare il ricorrente in persona. La richiesta del ricorrente di essere visto di persona deve essere considerata con attenzione, ma non sarà necessariamente decisiva. Il giudizio sarà esercitato.

96. La decisione di coloro che esaminano il reclamo e le ragioni della decisione sono comunicate per iscritto al ricorrente, all'autorità esecutiva e ai relativi membri del personale.

Si può ritenere che una pronuncia possa o non essere giustificata. E 'anche possibile che la denuncia venga accolta in un certo grado. Sia il personale che i ricorrenti hanno bisogno di vedere che la procedura sia giusta ed imparziale. Se un reclamo viene accolto, l'azione appropriata deve essere presa e il ricorrente informato di conseguenza. I membri del personale la cui pratica è stata chiamata in questione dovrebbero anche essere informati del risultato. Se la denuncia è ritenuta dall'indagine non corretta, dannosa o vessatoria, o ben fondato, l'Agenzia dovrebbe rispondere al

ricorrente di conseguenza. I membri del personale la cui pratica potrebbe essere stata messa in discussione dovrebbero anche essere informati del risultato.

È importante distinguere tra le denunce contro i membri del personale e, d'altra parte, l'insoddisfazione per la politica dell'agenzia. Ad esempio, un autore di reato può desiderare di lamentarsi di una decisione di rientro in carcere, ma, se l'agenzia ritiene che questa decisione è stata presa e attuata correttamente, dovrebbe essere pronto a sostenere i membri del personale. Eventuali cambiamenti nella politica o una prassi che deriveranno dalle indagini sulla denuncia devono essere spiegati al ricorrente. L'autorità esecutiva dovrebbe rispondere positivamente alle denunce e utilizzare le indagini come opportunità di imparare come migliorare la qualità del risultato del loro servizio.

Le informazioni relative al numero di reclami depositati ed elaborati nel corso dell'anno dovrebbero anche essere analizzate regolarmente al fine di identificare le lacune nella politica o nella pratica.

97. Un ricorrente può essere consigliato o assistito da una persona di sua scelta e, se necessario, riceverà assistenza legale.

Lo scopo della presente Regola è quello di consentire ad un ricorrente di esercitare il proprio diritto senza ostacoli. L'individuo deve avere quindi il diritto di essere assistito da una persona di sua scelta in relazione a qualsiasi reclamo relativo all'attuazione di una sanzione o misura di comunità. Il ricorrente può scegliere la persona che dia consigli o assistenza, anche se c'è il rischio che questa persona possa non avere le qualifiche specifiche o le conoscenze necessarie. In alcune circostanze, il ricorrente può chiedere assistenza legale.

Capitolo IX: Ricerca, Valutazione, lavoro con i media e il pubblico

98. La ricerca sulle sanzioni e misure di comunità deve essere incoraggiata. Queste dovrebbero essere regolarmente valutate. I programmi e gli interventi devono essere strutturati secondo le conoscenze derivate da ricerche in materia.

La ricerca si occupa, tra l'altro, di procedure di descrizione oggettiva, valutazione e verifica.

La ricerca è essenziale per la conoscenza, a differenza di credenze, sul funzionamento delle

sanzioni e misure di comunità.

A meno che questa conoscenza non sia disponibile, non v'è alcuna base affidabile per descrivere e valutare la misura in cui tali sanzioni e misure vengono utilizzate e con quali risultati. L'ulteriore sviluppo di politica penale e lavoro pratico con gli imputati e gli autori di reato, così come l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche non può essere efficace in assenza di tali descrizioni e valutazioni. C'è tanto da dire per istituire la ricerca descrittiva e valutativa sulle sanzioni e misure di comunità. La presente Regola, pertanto, sollecita la promozione di tale ricerca.

I risultati della ricerca dovrebbero essere utilizzati per informare e guidare la pratica. La ricerca dovrebbe essere rigorosa e imparziale e la partecipazione di università e altri centri di ricerca possono garantire l'imparzialità e dare autorità a tali indagini. I risultati della ricerca dovrebbero anche essere resi pubblici come parte del tentativo di sviluppare la fiducia del pubblico. (Anche quando i risultati sono deludenti, la volontà dell'Agenzia di indagare e, se necessario, modificare il suo approccio si aggiungerà alla sua credibilità).

Proprio come la pratica deve essere sensibile ai risultati della ricerca, anche la politica dovrebbe essere informata in questo modo.

I politici in molti paesi sono sottoposti a notevoli pressioni per introdurre misure efficaci per ridurre il crimine. Le iniziative politiche dovrebbero essere sostenute dalla ricerca, la ragione e dibattiti e, pur rimanendo sensibili alle legittime aspettative degli elettori, i politici dovrebbero dar prova di leadership e cercare di evitare ogni tentazione di proporre 'soluzioni' semplici a problemi complessi.

L'attenzione nella ricerca dovrebbe essere prestata non solo nella misura in cui le sanzioni e misure di comunità raggiungono gli obiettivi fissati per loro, ma per eventuali conseguenze impreviste o indesiderate.

Un'implicazione di questa Regola è un incoraggiamento dello scambio internazionale di idee e pratiche. Le pratiche che sono risultate positive in un paese possono costituire un'idea promettente da introdurre altrove, sebbene tale trasferimento debba essere effettuato tenendo conto delle differenze di contesto, specialmente la legge e la cultura. I paesi possono imparare dalle esperienze degli altri - non solo dai successi, ma anche dagli errori.

99. I criteri di efficacia e le prestazioni dovrebbero essere stabilite in modo da rendere possibile valutare da diversi punti di vista i vantaggi e gli svantaggi associati a programmi e interventi con

l'obiettivo di ottimizzare la qualità dei loro risultati. Gli standard e gli indicatori di performance per l'esecuzione di programmi ed interventi dovrebbero essere stabiliti.

I criteri di efficacia e le prestazioni dovrebbero essere stabiliti in modo da rendere possibile valutare da diversi punti di vista i vantaggi, gli svantaggi e le limitazioni associate alle sanzioni e misure di comunità. Tali criteri potrebbero includere:

- i tassi di duplice sentenza di condanna (una significativa misura di efficacia)
- i processi di desistenza
- la conformità (ad esempio percentuale di completamento, il numero di azioni di violazione registrate)
- il profilo e i precedenti penali di coloro ai quali sono state imposte sanzioni e misure di comunità (per scoprire se le sanzioni e misure di comunità vengono assegnate come aspettativa di politica e diritto)
- l'impatto delle sanzioni e misure di comunità sui tassi di reclusione (dato che le sanzioni e misure di comunità aspirano a ridurre la popolazione detenuta, sebbene possano fallire o essere insoddisfacenti a tal riguardo)

- Evitare la discriminazione ai sensi dell'articolo 6
- Le percezioni del personale che lavora per le autorità esecutive
- I punti di vista delle autorità decisionali
- Le esperienze degli utenti, incluse le vittime
- I risultati delle procedure di reclamo
- I costi finanziari delle sanzioni e misure di comunità

Questo elenco non intende essere esaustivo. Ad esempio, la percezione del pubblico circa le sanzioni e misure di comunità e la loro credibilità è un argomento di ricerca rilevante. Gli indicatori sostitutivi possono spesso essere utili: per esempio, molti imputati e autori di reato devono essere aiutati a superare la dipendenza da alcol o droghe e da carenze scolastiche o professionali. Le sanzioni e misure di comunità offrono l'opportunità per tale aiuto.

Resta alla ricerca dimostrare se tale aiuto sia effettivamente offerto e accettato e suggerire modi per migliorare l'efficacia dei metodi di aiuto.

In molti casi, questi effetti dovrebbero essere valutati comparativamente. Per esempio, piuttosto che i tassi della misura della duplice condanna contro alcuni (probabilmente irraggiungibili) ideali, essi dovrebbero essere attentamente confrontati alle duplici condanne di analoghi autori di reato che vengono reclusi ed alle altre sanzioni e misure.

100. Le nuove sanzioni e misure di comunità in conformità agli standard etici internazionalmente approvati possono essere introdotte in via sperimentale. Tutti i progetti pilota o le sperimentazioni intraprese dovrebbero essere effettuate in conformità allo spirito delle presenti Regole ed essere attentamente monitorati e valutati.

I nuovi programmi, gli interventi e i metodi di attuazione devono essere accolti favorevolmente. Le disposizioni previste dalla presente Regola sono che essi dovrebbero essere introdotti prima di tutto a titolo di prova; dovrebbero accordarsi con queste regole e con gli standard etici internazionali; dovrebbero essere attentamente monitorati e rigorosamente valutati.

101. I politici, i legislatori, le autorità giudiziarie e il pubblico generale dovrebbero ricevere ricorrenti informazioni sui vantaggi economici e sociali derivanti da un minor ricorso al carcere e sui vantaggi delle sanzioni e misure di comunità. Ci dovrebbe essere una politica di relazioni pubbliche dichiarata.

E' abbastanza comune scoprire che, in un certo numero di paesi, il pubblico ha poca comprensione delle sanzioni e misure di comunità o del lavoro delle autorità esecutive. Le sanzioni e misure di comunità raramente attirano l'attenzione pubblica, ad esempio, nello stesso modo del carcere. Questa Regola esorta le autorità responsabili e le autorità esecutive a 'sostenere' le sanzioni e misure di comunità - a lavorare con i media per spiegare che cosa tentano di fare le sanzioni e misure di comunità, che cosa realizzano e perché sono importanti. Le autorità dovrebbero essere fantasiose e creative nel modo in cui adempiono a questo compito al fine di migliorare la comprensione del pubblico e la fiducia.

Questa Regola sottolinea pertanto l'importanza di una buona comunicazione nel creare le condizioni sociali nelle quali le sanzioni e le misure di comunità sono accettate come reazioni adeguate e credibili al comportamento criminale. Lo scopo della Regola è quello di garantire che

le decisioni vengano adottate e le opinioni formate sulla base di informazioni affidabili piuttosto che su speculazioni non informate.

102. Dovrebbero essere fatti sforzi attivi per rendere disponibili le informazioni circa la natura e il contenuto delle sanzioni e misure di comunità, e dei vari modi in cui esse vengono implementate, in modo che il pubblico generale possa capirle e percepirle come risposte adeguate e credibili al comportamento criminale.

Il pubblico generale ha sia un bisogno e un diritto di sapere quali sanzioni e misure di comunità sono disponibili, quali condizioni si applicano, quali sono i diritti e le responsabilità degli imputati e degli autori di reato e, in termini generali, quanto siano efficaci le varie sanzioni e misure. La consapevolezza del pubblico generale può essere stimolata mediante l'uso di vari mezzi di comunicazione di massa - radio, televisione, Internet, media, sociali, giornali e riviste. Conferenze, seminari e lezioni possono anche essere utilizzate per diffondere le informazioni e influenzare l'opinione pubblica.

L'informazione dovrebbe sottolineare che le sanzioni e misure di comunità sono in grado di fornire pene adeguate e controllare, e aiutare a sostegno della desistenza.

E' anche importante che il pubblico veda le autorità esecutive attive, sensibili e sempre desiderose di migliorare la qualità del loro lavoro.

103. Le autorità giudiziarie ed altre autorità decisionali dovrebbero essere coinvolte nel processo di definizione di politiche e di revisione sull'uso di sanzioni e misure di comunità, e dovrebbero essere informate dei loro risultati, al fine di garantire una diffusa comprensione dei punti di forza e limiti delle sanzioni e misure di comunità.

Sono le decisioni delle autorità giudiziarie e di altri organismi decisionali che determinano come le sanzioni e le misure di comunità sono utilizzate entro i parametri di legge. A meno che non ci sia una corretta comprensione di come le sanzioni e misure di comunità sono attuate e di ciò che esse possono realizzare, vi è il rischio che esse saranno utilizzate insufficientemente o impropriamente. In tali circostanze, le sanzioni e misure di comunità difficilmente soddisfano il

loro potenziale in alcun modo e forse soprattutto nella riduzione del numero di persone in carcere. La presente Regola prevede un dialogo tra le autorità esecutive e decisionali. Così come nel ricevere informazioni, le autorità decisionali dovrebbero essere incoraggiate ad esprimere le loro opinioni sull' implementazione di sanzioni e misure di comunità e come ciò potrebbe essere migliorato nei modi che accorderebbero ulteriore fiducia.

104. Le autorità esecutive devono consentire e incoraggiare gli imputati e gli autori di reato a riferire sulla loro esperienza di essere sottoposti a supervisione di modo che politiche e prassi possano essere migliorate. Qualora queste autorità lavorino con le vittime, devono anche essere chieste le loro opinioni.

La ricerca relativa sanzioni e misure di comunità è stata spesso dominata da analisi statistiche, in particolare la registrazione dei tassi di duplice sentenza di condanna. Ci sono altri punti di vista, tuttavia, che potrebbero condurre a una più piena e completa valutazione delle prestazioni delle autorità esecutive. Questa Regola esorta le autorità ad incoraggiare gli utenti dei servizi ad esprimere i loro punti di vista dei servizi che hanno ricevuto ed il modo in cui sono stati supervisionati. Allo stesso modo, se le agenzie competenti lavorano con le vittime, i loro pareri devono essere attivamente chiesti. In molti casi, i punti di vista degli individui sono regolarmente registrati nei singoli fascicoli, ma è meno comune che questi punti di vista siano raccolti in modo sistematico o attinti per informare la pratica della politica. In alcuni paesi, le autorità hanno contribuito a creare comitati per utenti per offrire loro consulenza e questo e simili accordi devono essere incoraggiati.

Capitolo X: Revisione delle Regole

105. Tali Regole dovrebbero essere riviste regolarmente.

Le presenti Regole dovrebbero essere riviste regolarmente. Le modifiche legislative, incluso le decisioni giudiziarie, nella comprensione dei modi migliori per sostenere il cambiamento e la desistenza personali e nelle tecnologie può significare che alcune Regole hanno bisogno di revisione. In maniera rilevante, tutti i paesi dovrebbero contribuire a questo processo partecipando agli effetti dell'attuazione. Le circostanze in cui le Regole non (o non più)

perseguono gli scopi prefissati o creano difficoltà di principio o prassi nella loro attuazione dovrebbero essere notati e portati all'attenzione del Consiglio d'Europa nel momento della revisione. Le Regole devono essere migliorate con attenta riflessione sull'esperienza di cercare di metterle in pratica.

Traduzione a cura del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Dott.ssa Alessandra Viviano